



Bilancio Consolidato del Gruppo Fedon e d'Esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 Dicembre 2012

RAGIONE SOCIALE - SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDE AMMINISTRATIVA ED OPERATIVA

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32010 Pieve d'Alpago (BL)



INDICE

Informazioni Societarie.....	4
Struttura del gruppo	5
Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon.....	6
Stato patrimoniale consolidato.....	20
Conto economico consolidato.....	21
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	22
Rendiconto finanziario consolidato	23
Principi contabili e note esplicative	24
01. <i>Informazioni societarie</i>	24
02. <i>Principi contabili e criteri di redazione</i>	24
03. <i>Area di consolidamento</i>	27
04. <i>Stime contabili significative</i>	27
05. <i>Sintesi dei principali criteri contabili</i>	28
06. <i>Informativa di settore</i>	37
07. <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	40
08. <i>Investimenti immobiliari</i>	42
09. <i>Attività immateriali</i>	43
10. <i>Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita</i>	44
11. <i>Altre attività non correnti</i>	44
12. <i>Rimanenze</i>	45
13. <i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	45
14. <i>Crediti tributari</i>	46
15. <i>Attività finanziarie al valore equo</i>	46
16. <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	46
17. <i>Capitale sociale e riserve</i>	47
18. <i>Finanziamenti a breve e medio-lungo termine</i>	48
19. <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	49
20. <i>Benefici per i dipendenti</i>	50
21. <i>Debiti commerciali e altri debiti (correnti)</i>	52
22. <i>Debiti per imposte correnti</i>	52
23. <i>Altre attività e passività correnti</i>	52
24. <i>Utile (Perdita) per azione</i>	53
25. <i>Impegni e rischi</i>	53
26. <i>Informativa sulle parti correlate</i>	54
27. <i>Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri</i>	55
28. <i>Strumenti finanziari</i>	58
29. <i>Altri costi e ricavi</i>	59
30. <i>Imposte</i>	63
31. <i>Eventi successivi alla data di bilancio</i>	66
32. <i>Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti</i>	66
Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	67
Relazione della Società di Revisione	68



Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.a.	70
Stato patrimoniale	83
Conto economico	84
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	85
Rendiconto finanziario	86
Principi contabili e note esplicative al Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	87
1. <i>Informazioni societarie</i>	87
2. <i>Principi contabili e criteri di redazione</i>	87
3. <i>Stime contabili significative</i>	89
4. <i>Sintesi dei principali criteri contabili</i>	90
5. <i>Immobili, impianti e macchinari</i>	100
6. <i>Investimenti immobiliari</i>	101
7. <i>Attività immateriali</i>	102
8. <i>Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese</i>	104
9. <i>Crediti finanziari verso società controllate</i>	105
10. <i>Altre attività non correnti</i>	105
11. <i>Rimanenze</i>	105
12. <i>Crediti commerciali e altri crediti</i>	106
13. <i>Crediti commerciali verso società controllate e collegate</i>	106
14. <i>Crediti per imposte</i>	107
15. <i>Altre attività correnti</i>	107
16. <i>Attività finanziarie al valore equo</i>	107
17. <i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	107
18. <i>Capitale sociale e riserve</i>	108
19. <i>Finanziamenti a breve e medio lungo termine</i>	109
20. <i>Fondi per rischi ed oneri</i>	110
21. <i>Benefici per i dipendenti</i>	111
22. <i>Debiti commerciali</i>	112
23. <i>Debiti commerciali verso società controllate</i>	112
24. <i>Altre passività correnti</i>	113
25. <i>Impegni e rischi</i>	113
26. <i>Informativa sulle parti correlate</i>	114
27. <i>Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri</i>	116
28. <i>Strumenti finanziari</i>	119
29. <i>Ricavi delle vendite e dei servizi</i>	120
30. <i>Altri ricavi e altri costi</i>	121
31. <i>Imposte</i>	124
32. <i>Dividendi</i>	126
33. <i>Eventi successivi alla data di bilancio</i>	126
34. <i>Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti</i>	126
Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58	127
Relazione della Società di Revisione	128
Relazione del Collegio Sindacale Gruppo Fedon	130
Relazione del Collegio Sindacale Giorgio Fedon & Figli S.p.a.	133



Informazioni Societarie

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE*

Callisto Fedon	(presidente e amministratore delegato)
Italo Fedon	(consigliere)
Piergiorgio Fedon	(consigliere)
Angelo Da Col	(consigliere)
Franco Andreetta	(consigliere)

*In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2012

COLLEGIO SINDACALE**

Pio Paolo Benvegnù	(presidente)
Maurizio Paniz	(sindaco effettivo)
Tomba Demetrio	(sindaco effettivo)
Mario De Gerone	(sindaco supplente)
Pettinato Antonio	(sindaco supplente)

**In carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2012

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Caterina De Bernardo CFO

RAGIONE SOCIALE E SEDE LEGALE

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Via dell'Occhiale, 11 - Vallesella
32040 Domegge di Cadore (BL)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 00193820255
Iscritta al Registro delle Imprese di Belluno al n. 00193820255
Capitale sociale Euro 4.902.000, interamente versato

SEDI SECONDARIE

Sede amministrativa ed operativa

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Uffici Commerciali e Stabilimento di Produzione
Via dell'Industria, 5/9
32010 Pieve d'Alpago (BL)

Giorgio Fedon & Figli S.p.A.
Outlet Giorgio Fedon 1919
Via dell'occhiale, 9
32040 Domegge di Cadore (BL)

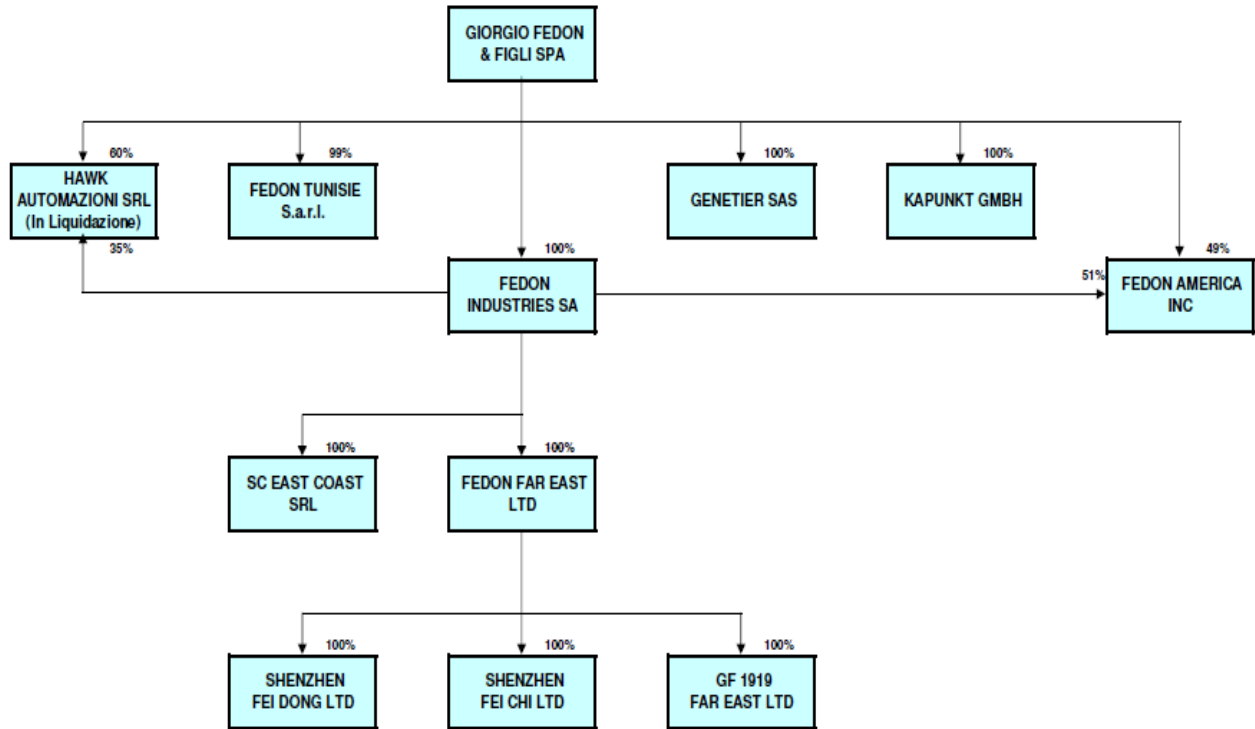
SOCIETA' DI REVISIONE***

Mazars S.p.A

*** Incarico conferito fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio 2016



STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 12 12





Relazione sulla gestione del Gruppo Fedon

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. del Gruppo Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato Euronext Parigi compartimento C.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, il Gruppo Fedon ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/FRS) emessi dall'International Accounting Standards Board.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2012 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Ricavi delle vendite e dei servizi	60.528	56.940
Totale ricavi delle vendite e dei servizi	60.528	56.940
Margine lordo	3.909	3.660
Margine lordo percentuale	6,46%	6,43%
Risultato operativo prima di ammortamenti e svalutazioni	6.033	5.916
	9,97%	10,39%
Risultato netto totale dell'esercizio	2.308	1.390
Risultato di terzi	0	(29)
Risultato del Gruppo	2.308	1.419
Margine netto percentuale sui ricavi	3,81%	2,49%
Patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della capogruppo	15.554	13.792
Interessi di minoranza	(76)	(76)
Organico – numero medio mensile	1.501	1.501
Utile per azione		
– base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	€ 1,25	€ 0,77
– diluito, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	€ 1,25	€ 0,77
Indebitamento / totale capitale impiegato	65,6%	69,9%
Rapporto di indebitamento (gearing ratio)	1,90	2,32



Scenario Economico

Signori Azionisti,

Il Gruppo Fedon è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore ottico ed ha avviato una importante diversificazione nel settore della pelletteria con il marchio Giorgio Fedon 1919. Il *core business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai fabbricanti del settore ottico, sia in Italia, che all'estero.

L'anno 2012 è stato per il Gruppo Fedon un anno di consolidamento che ha visto una crescita significativa dei principali indicatori economici e finanziari della gestione. Le attività previste dal piano di sviluppo 2012-2014 sono state avviate e, come previsto, daranno maggiori frutti negli anni a venire. I risultati dell'esercizio corrente sono comunque una riconferma per tutti gli stakeholders del Gruppo della capacità di quest'ultimo di assicurare stabilità e solidità di gestione e di generare profitto e flussi finanziari positivi.

Riassumiamo dunque i dati di sintesi dell'esercizio come segue.

- **Fatturato: Euro 60.528 mila**, con un incremento del 6,3% rispetto all'esercizio precedente
- **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni (EBITDA): Euro 6.033 mila**, pari al 10% del fatturato
- **Risultato operativo: Euro 3.909 mila**, con un incremento di Euro 249 mila rispetto all'esercizio precedente, ovvero un incremento del 6,8%
- **Risultato netto: Euro 2.308 mila**, con un incremento del 62,6%, pari a Euro 889 mila, rispetto al 2011

Gli obiettivi dell'esercizio 2012 sono quindi stati conseguiti con successo. Vanno tuttavia svolte alcune considerazioni per meglio comprendere le variazioni con l'esercizio precedente.

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato innanzi tutto da una crescita del **Fatturato** rispetto all'esercizio precedente che ha dimensioni significative se si considera il periodo di difficoltà economica dell'eurozona. In effetti, un'analisi più attenta evidenzia che sia nel settore dell'ottica, che in quello della pelletteria, dove il Gruppo opera con il proprio marchio Giorgio Fedon 1919, gli incrementi di fatturato più importanti si sono registrati nell'area Asiatica, nelle Americhe e in alcuni paesi europei, quali tra tutti la Russia.

Nel caso del settore ottico, va quindi tenuto in conto che la crescita dei ricavi dei principali clienti del Gruppo ai quali vengono venduti i prodotti del core business è avvenuta fuori dall'eurozona, dove viceversa si è registrato un importante calo dei consumi. Proprio per questo e nonostante l'economia attraversi un lungo periodo di recessione, il Gruppo ha potuto comunque consolidare la propria posizione di leadership nella produzione e commercializzazione di astucci destinati ai grandi fabbricanti, assicurandosi commesse importanti, soprattutto nel segmento lusso, nel quale opera con efficacia da molti anni.

Nel settore della pelletteria, i prodotti del marchio Giorgio Fedon 1919 hanno rafforzato la loro presenza sui mercati internazionali e, in particolare, nei paesi dell'area asiatica, in Russia e nelle Americhe. Inoltre, come previsto dal piano di sviluppo cui si faceva cenno in apertura di questa relazione, si è dato nuovo impulso alla distribuzione attraverso un network di Retail diretto gestito dal Gruppo stesso o da suoi partners indipendenti. In tal senso, vanno registrate l'apertura nel luglio del 2012 di un punto vendita monomarca a Pechino e nell'agosto del 2012 di un nuovo punto vendita monomarca nell'area partenze dell'aeroporto Marco Polo a Venezia. Tali sviluppi hanno consentito, come si vedrà più avanti, di conseguire una crescita di fatturato dell'8,8%.



L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica si attesta al 9,97% dei ricavi netti, essenzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente. La costanza del dato pur in presenza di una significativa crescita di fatturato è la conseguenza di più concause secondo quanto è riassunto nel seguito.

- Nel corso del 2012, il Consumo di materiali risulta pari a Euro 25.060 mila, ovvero il 41,4% dei ricavi, mentre nel 2011, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 44,3%. Pertanto, l'esercizio corrente registra una diminuzione di circa 3 punti percentuali, dato assai significativo, reso possibile dall'impegno del gruppo a migliorare le proprie strategie d'acquisto, soprattutto di quelle materie prime che avevano subito forti incrementi nel corso del 2011. Ancorché non sia stato sempre possibile contrastare le tendenze del mercato delle materie prime e della componentistica, il risultato ottenuto è certamente positivo.
- I Costi per il personale nel 2012 risultano pari a Euro 16.715 mila contro Euro 15.064 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 1.651 mila. Tale incremento, che vale poco più di un punto percentuale sui ricavi rispetto al 2011 (incidenza 2012: 27,6%; incidenza 2011: 26,5%), è dovuto in parte all'aumento del costo del lavoro nella controllata Shenzhen Feidong, in Cina, in ragione delle variazioni in aumento del salario minimo disposte dalle autorità locali, nella misura media del 20% e in parte all'aumento del costo del lavoro nella Capogruppo. Quest'ultimo, a sua volta, dipende sia dalla rivalutazione del Tfr in relazione alle diverse ipotesi attuariali ed economico finanziarie utilizzate per la valutazione del fondo TFR al 31.12.2012 secondo quanto disposto dallo IAS 19 e in parte alla dinamica salariale imposta dai contratti nazionali e dalla politica di incentivazione del personale.
- Sul fronte dei costi, occorre infine notare che i Costi per servizi sono aumentati nel corso dell'esercizio da Euro 9.579 mila fine 2011 ad Euro 11.271 mila, soprattutto per effetto dell'aumento dei costi di trasporto (per Euro 747 mila), dei costi di manutenzione ed energia degli stabilimenti industriali (per Euro 461 mila), delle maggiori spese per il personale interinale dei punti vendita del marchio Giorgio Fedon 1919 all'interno della grande distribuzione (per Euro 104 mila) e delle maggiori spese di pubblicità e per la partecipazione alle fiere del settore. Anche i Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2012 di Euro 353 mila dovuti per la gran parte all'aumento dell'affitto (per Euro 175 mila) dell'immobile industriale dove ha sede la Shenzhen Feidong (il cui contratto è stato peraltro rinnovato fino al 2017), all'affitto del nuovo negozio monomarca Giorgio Fedon 1919 nella zona partenze dell'aeroporto Marco Polo a Venezia e agli aumenti dell'affitto (previsti contrattualmente) dei negozi monomarca di Parigi e di Hong Kong (per Euro 95 mila complessivi).
- In sintesi, pur recuperando margine, attraverso una più attenta gestione degli acquisti delle materie prime e della componentistica necessarie alla produzione, il Gruppo ha subito un aumento dei Costi fissi sia in ragione di fattori esogeni, quali l'aumento del costo del lavoro, dei servizi di trasporto e di taluni affitti passivi, sia in ragione di scelte interne, quali il potenziamento della rete di negozi monomarca della Giorgio Fedon 1919 e l'assunzione di alcune figure professionali nuove che si inquadrano in un piano di sviluppo delle sue attività. Per contro, pur aumentando i ricavi, il mercato non ha consentito, se non eccezionalmente, una politica di revisione al rialzo dei prezzi dei prodotti forniti alla clientela più qualificata che consentisse di recuperare almeno in parte gli aumenti di costo di cui si è detto.



Il **Risultato operativo** risulta nel 2012 pari ad Euro 3.909 mila in crescita rispetto allo scorso esercizio per Euro 249 mila, pari ad un incremento del 6,8% rispetto allo scorso anno.

Il **Risultato ante imposte** risulta pari a Euro 2.864 mila con un incremento di Euro 151 mila rispetto al 2011.

Infine, il **Risultato netto** ammonta ad Euro 2.308 mila, pari al 3,81% dei ricavi, contro il valore di Euro 1.419 mila del 2011, pari al 2,49% dei ricavi, con un incremento di Euro 889 mila. In tal senso, va osservato che le imposte di competenza dell'esercizio corrente risultano molto più basse di quelle del 2011 e ciò in conseguenza dell'applicazione nell'ambito della Capogruppo delle norme in materia fiscale introdotte dal decreto Salva Italia approvato nella seconda parte dell'anno 2012.

Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)	2012	%	2011	%
Ricavi delle vendite e dei servizi	60.528		56.940	
Altri ricavi	874		979	
Totale Ricavi	61.402		57.919	
Consumo materiali	(25.060)	-41,40%	(25.223)	-44,30%
Costi per servizi	(11.271)	-18,62%	(9.579)	-16,82%
Costi per il godimento beni di terzi	(1.915)	-3,16%	(1.562)	-2,74%
Costi per il personale	(16.715)	-27,62%	(15.064)	-26,46%
Altri accantonamenti e altri costi	(728)	-1,20%	(919)	-1,61%
Rettifica di costi	322	0,53%	345	0,61%
EBITDA	6.033	9,97%	5.916	10,39%
Ammortamenti	(1.852)	-3,06%	(2.014)	-3,54%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(273)	-0,45%	(242)	-0,43%
Risultato operativo	3.909	6,46%	3.660	6,43%
Oneri finanziari	(2.202)	-3,64%	(2.021)	-3,55%
Proventi finanziari	1.157	1,91%	1.074	1,89%
Risultato prima delle imposte	2.864	4,73%	2.713	4,76%
Imposte sul reddito	(556)	-0,92%	(1.323)	-2,32%
Risultato netto	2.308	3,81%	1.390	2,44%
Risultato di terzi	0		(29)	
Risultato del Gruppo	2.308	3,81%	1.419	2,49%

Infine, un cenno va riservato al piano di sviluppo del Gruppo per il triennio 2012-2014 elaborato nel Giugno del 2011 e di cui si è data evidenza nella Relazione sulla gestione dell'esercizio scorso. Rispetto ai tre assi di sviluppo individuati dal piano, il 2012 ha visto la puntuale realizzazione di gran parte degli obiettivi in esso contenuti.

In particolare, è stato avviato un piano di investimenti in attrezzature e infrastrutture per potenziare la produzione dei prodotti di pelletteria a marchio Giorgio Fedon 1919. Parallelamente, si è investito in una nuovo assetto organizzativo, arricchito da figure di alta professionalità, che consentisse un più adeguato sviluppo commerciale sia del settore Pelletteria che di quello del Retail ottico, assetto organizzativo che darà i suoi frutti nel corso del 2013.



E' stata poi avviata una ricerca tecnica volta a modificare in parte il processo produttivo presso lo stabilimento in Cina con l'obiettivo di accelerare e semplificare il flusso dei semilavorati verso le attività di finitura e di garantire livelli di qualità del prodotto e di qualità dell'ambiente di lavoro molto più elevati. Anche in questo caso, gli effetti saranno visibili nel corso del 2013.

Infine, è stato avviato con successo un processo di riduzione dei Costi delle materie prime attraverso una più attenta politica di acquisto che tenda non solo a comprimere i prezzi unitari, ma anche a creare condizioni di partnership con fornitori competenti e competitivi.

Andamento settoriale

	Settore ottico			Altri settori			Totale		
	2012	2011	Var. %	2012	2011	Var. %	2012	2011	Var. %
Ricavi delle vendite	56.306	52.783	6,7%	4.222	4.157	1,6%	60.528	56.940	6,3%
Risultato operativo prima degli ammortamenti	6.989	7.074	-1,2%	(955)	(1.158)	+17,3%	6.033	5.916	
<i>% sui ricavi</i>	12,4%	13,4%	-1,0%	-22,6%	-27,9%	+5,3%	9,9%	10,4%	-0,5%
Risultato operativo	5.491	5.752		(1.582)	(2.092)	+24,4%	3.909	3.660	
<i>% sui ricavi</i>	9,8%	10,9%	-1,1%	-37,5%	-50,3%	+12,8%	6,5%	6,4%	+0,1%

I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 56.306 mila, hanno registrato un incremento di Euro 3.523 mila rispetto allo scorso esercizio, che espresso in termini percentuali equivale ad un incremento del 6,7%. Tale incremento è da imputare, come è stato spiegato in apertura di questa Relazione, ad una crescita generalizzata del settore dell'ottica nei mercati al di fuori dell'eurozona e, in particolare, alla sostanziale tenuta delle vendite nel settore lusso, che rappresenta una quota importante del fatturato dei porta-occhiali. L'EBIDTA del settore ottico è diminuito da Euro 7.074 mila nel 2011 a Euro 6.989 mila nel 2012, attestandosi ad un valore percentuale sui ricavi del 12,4%. Tale percentuale confrontata con quella dello scorso esercizio evidenzia una riduzione dell'EBITDA sui ricavi del settore di circa 1 punto percentuale pari al doppio della diminuzione complessiva registrata dall'EBITDA del Gruppo (-0,5%). La maggior riduzione è dovuta, come detto in apertura, da un lato, all'incremento del costo del lavoro e, dall'altro, all'incremento dei costi fissi, ma soprattutto è da ricercare nell'impossibilità di praticare politiche di rialzo dei prezzi dei prodotti del core business senza il rischio di perdere significative quote di mercato. Il Risultato operativo del settore è passato da Euro 5.752 mila nel 2011, pari al 10,9% dei ricavi, a Euro 5.491 mila nel 2012, pari al 9,8% dei ricavi, con una riduzione dell'1,1%.

Gli Altri settori hanno registrato ricavi per Euro 4.222 mila, sostanzialmente in linea con i dati dello scorso esercizio, ma interamente imputabili alla divisione di pelletteria Giorgio Fedon 1919. Per un confronto omogeneo con il 2011, ricordiamo che i ricavi ammontavano ad Euro 3.880 e che quindi si registra nel 2012 un incremento di Euro 342 mila, ovvero un incremento dell'8,81%.

Il maggior fatturato del settore Pelletteria è riconducibile a numerose concause. Tra queste ricordiamo l'incremento delle vendite in alcuni paesi fuori dall'eurozona, quali la Russia e i paesi asiatici e i ricavi del nuovo punto vendita di Venezia.

Per contro, il l'EBITDA e il Risultato operativo, ancorché ancora in terreno negativo, presentano un netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio, rispettivamente del 17,3% e del 24,4%. Tale circostanza dimostra come sia stato intrapreso un percorso virtuoso atto a migliorare la performance complessiva della Divisione attraverso una politica commerciale più aggressiva e soprattutto rivolta al mondo del Retail.



Organico

La seguente tabella riporta l'organico del gruppo al 31 dicembre 2012 e 2011

	31/12/2012	31/12/2011
Dirigenti	7	7
Impiegati	178	175
Operai	1.244	1.239
Totale	1.429	1.421
Numero medio nell'anno	1.501	1.501

L'organico medio annuo del Gruppo è rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio.

Il Gruppo ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Non si segnalano infortuni sul lavoro e l'azienda è impegnata nel mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Immobilizzazioni materiali	10.378	11.250
Investimenti immobiliari	1.137	1.172
Immobilizzazioni immateriali	1.037	852
Attività finanziarie non correnti	2.764	2.857
Attività Immobilizzate	15.316	16.131

La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 16.131 mila dell'esercizio 2011 ad Euro 15.316 mila nell'esercizio 2011. Tale calo, pari a Euro 815 mila, è dovuto, da un lato, alla riduzione per Euro 872 mila delle immobilizzazioni materiali e, dall'altro, all'incremento per Euro 185 mila delle immobilizzazioni immateriali che riflettono il valore della capitalizzazione dei costi di Ricerca e sviluppo al netto degli ammortamenti.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Rimanenze	12.576	10.693
Crediti commerciali	8.779	12.547
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	5.253	3.618
Debiti commerciali	(10.717)	(10.137)
Debiti tributari	(496)	(279)
Altre passività correnti	(3.130)	(2.887)
Capitale Circolante Netto	12.265	13.555



Con riferimento alle voci che compongono il Capitale circolante netto, la variazione in diminuzione avvenuta nel corso dell'esercizio 2012 e pari a Euro 1.290 mila, si compone come segue.

- L'aumento significativo, pari ad Euro 1.883 mila, delle Rimanenze è imputabile ad una richiesta aggiuntiva di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2012, con consegna all'inizio del 2013, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento asiatico a causa dell'approssimarsi delle festività per il Chinese New Year;
- I Crediti per imposte sono aumentati per effetto del maggior credito IVA vantato dalla Capogruppo alla fine dell'esercizio;
- La diminuzione dei Crediti commerciali per Euro 3.768 mila è riconducibile in massima parte alla cessione pro-soluto di una parte consistente degli stessi a due società di Factoring, appartenenti, la prima, al Gruppo Intesa e la seconda al Gruppo UBI; in particolare, nel corso dell'esercizio 2012, sono stati ceduti tutti i crediti vantati dalla controllata FFE verso un importante cliente dell'ottica, nonché i crediti commerciali vantati dalla Capogruppo verso due importanti players dello stesso settore;
- L'aumento dei Debiti commerciali, pari a Euro 580 mila, è conseguenza del maggior fabbisogno d'acquisto di materie prime.

Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario netto al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)		31/12/2012	31/12/2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	2.760	2.212
Attività finanziarie al valore equo	B	370	387
Liquidità	C=A+B	3.130	2.599
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	5.917	9.121
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	G	740	719
Indebitamento finanziario corrente	H=E+F+G	6.658	9.840
Indebitamento finanziario corrente netto	I=H-C	3.528	7.241
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	4.358	4.768
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	4.358	4.768
Indebitamento finanziario netto	N=I+M	7.886	12.009

L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 12.009 mila al 31 dicembre 2011 ad un valore di Euro 7.886 mila al 31 dicembre 2012. La variazione positiva, pari ad Euro 4.123 mila, è generata da una significativa riduzione dell'indebitamento a breve termine.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari ad Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza.



Liquidità e risorse finanziarie

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	5.967	2.284
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(1.357)	(783)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(3.967)	(2.394)
Variazione nella differenza di traduzione e differenze cambio	(95)	155
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	548	(738)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.212	2.951
Disponibilità liquide alla fine del periodo	2.760	2.212

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002.

L'acquisto è finalizzato ad ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- regolarizzazione del corso delle azioni in Borsa;
- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2012, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di n. 47.113 (pari al 2,48% del totale delle azioni e all'11,3% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 122 mila e per un valore di mercato di circa Euro 198 mila.

Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2012:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2012	46.841	121	2,47%
Acquisti	2.307	6	0,121%
Vendite	(2.035)	(5)	-0,107%
Situazione al 31 Dicembre 2012	47.113	122	2,48%



Prospetto di raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della capogruppo con i saldi di bilancio consolidato.

La tabella che segue mostra il prospetto di raccordo tra il risultato ed il patrimonio netto della capogruppo con i saldi di bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(importi in migliaia di Euro)	anno 2012		anno 2011	
	risultato esercizio	patrimonio netto	risultato esercizio	patrimonio netto
Bilancio della Capogruppo IAS/IFRS	1.254	13.045	1.953	12.165
Differenza di carico delle partecipazioni nel bilancio della Capogruppo e patrimoni netti delle controllate.	1.180	3.739	(311)	2.640
Avviamento	-	118	-	118
Eliminazione delle operazioni Infragruppo	(235)	(514)	(99)	(279)
Effetto storni plusvalenza cessione ramo d'azienda	-	-	129	-
Altre minori	109		(224)	(927)
Totale risultato e patrimonio netto consolidato	2.308	15.570	1.448	13.717
Totale risultato e patrimonio netto di terzi	0	76	(29)	75
Totale risultato e patrimonio netto della Fedon Spa	2.308	15.646	1.419	13.792

Investimenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti principalmente in macchinari, impianti e attrezzature per un ammontare totale di Euro 673 mila e in beni immateriali per Euro 790 mila, dei quali le voci più consistenti sono rappresentate dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e sviluppo per Euro 300 mila e dalla capitalizzazione degli investimenti in software relativi alla nuova release del sistema informativo Oracle JDE Enterprise One e dello sviluppo, in collaborazione con un Ente di Ricerca Universitario, di una nuova piattaforma software su tecnologia web per la gestione della supply chain e dell'internazionalizzazione del business per Euro 387 mila complessivi.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo anche nel 2012 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di ricerca e sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi sia per il design, che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi.

Nell'esercizio 2012, le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 300 mila. Tale valore risulta inferiore a quello del 2011, pari a Euro 345 mila, non in ragione di una minore attività di sviluppo di nuovi progetti, ma in conseguenza di un minor numero di progetti che per la loro dimensione sono effettivamente in grado di generare ricavi pluriennali. In tal senso, sono stati esclusi da tale scelta i progetti e lo sviluppo di packaging in limited edition che sono destinati a prodotti esclusivi o che coprono specifiche stagionalità.

Nell'anno l'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.



Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera, sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari a 13.747.949 euro ed agevolazioni complessive pari a 4.247.627 euro. La quota di spese di competenza di Giorgio Fedon e Figli è pari a 1.001.317,78 euro per un contributo alla spesa complessivo di Euro 353.415,03 e nel corso dell'anno sono stati sostenuti costi così come previsti dal piano finanziario.

Operazioni con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con Parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha adottato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l'applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Parigi, compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell'ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Capogruppo attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall'articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell'articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza.

La Procedura è pubblicata sul sito internet del Gruppo www.fedongroup.com.



Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d'incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell'accesso al credito. Questo contesto richiede l'adozione di rigorosi modelli di gestione del business, che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta il Gruppo ha comportato un'importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.

- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria de Gruppo è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui essa opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

L'anno 2012 ha fatto registrare un consolidamento della ripresa già in atto nell'esercizio precedente del settore dell'ottica, dove il Gruppo tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo business. Per contro, il settore della pelletteria ha registrato una crescita dei consumi rispetto al 2011, soprattutto in alcuni paesi, quali la Russia; la crescita è anche riconducibile all'apertura nell'agosto 2012 di un nuovo punto vendita monomarca Giorgio Fedon 1919 nell'area partenze dell'aeroporto di Venezia.

Un 2012 quindi ancora incerto, soprattutto con riferimento al mercato domestico, che non consente di guardare al futuro senza il timore di rischi di indebolimento dell'economia.

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428 c.c. sul bilancio di esercizio e dall'art. 40 del D.lgs 127/1991 sul bilancio consolidato in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. Il Gruppo limita il proprio rischio crediti sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. Il Gruppo ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti. Il Gruppo fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato.



- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento del Gruppo rispetto ai volumi di attività e al patrimonio netto. Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. Il Gruppo opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi a tasso variabile, riferibili all'area Euro. Il Gruppo utilizza due strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.

Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2012 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

La composizione azionaria al 31.12.2012 vede un flottante di circa il 22% ed un controllo da parte della Famiglia Fedon pari a circa il 78%, attraverso persone fisiche e diverse società.

Alla stessa data il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 25,12% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art. 79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 27 sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.



Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo negli ultimi 12 mesi.



Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Società controllate extra-UE

L'organo amministrativo di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., società che controlla società costituite e regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 del regolamento Consob n. 16191/2007, lettere a), b) e c). In particolare, si è accertato che le società controllate extra Unione Europea:

- abbiano fornito al revisore della società controllante le informazioni a questo necessarie per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infra-annuali;
- dispongano di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione, all'organo di controllo e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.



Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2012 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2012, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale del Gruppo e pubblicata sul sito www.fedongroup.com

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Capogruppo, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2012.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Capogruppo non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Prospettive future

I primi tre mesi dell'esercizio in corso evidenziano valori dei ricavi in linea con il budget aziendale. Tale andamento ci permette dunque di guardare con fiducia alla realizzazione del budget previsto per il 2013.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2012, non si sono verificati fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

Vallesella di Cadore, 22 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto



Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di Euro)	Note	31/12/2012	31/12/2011
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	07	10.378	11.250
Investimenti immobiliari	08	1.137	1.172
Immobilizzazioni immateriali	09	1.037	852
Crediti per imposte anticipate		2.381	2.458
Altre attività non correnti	11	384	399
Totale attività non correnti		15.316	16.131
Rimanenze	12	12.576	10.693
Crediti commerciali e altri crediti	13	11.510	15.332
Crediti per imposte	14	2.331	641
Altre attività correnti	23	191	192
Attività finanziarie al valore equo	15	370	387
Disponibilità liquide	16	2.760	2.212
Totale attività correnti		29.738	29.457
TOTALE ATTIVITA'		45.053	45.588
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	17	4.902	4.902
Riserva legale	17	980	980
Altre riserve	17	5.966	25.886
Utili a nuovo	17	1.489	(19.395)
Risultato d'esercizio		2.308	1.419
Patrimonio netto del Gruppo		15.646	13.792
Capitale e riserve di terzi		(76)	(46)
Risultato di terzi		0	(29)
Patrimonio netto di terzi		(76)	(76)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		15.570	13.717
Finanziamenti a medio-lungo termine	18	4.358	4.768
Fondi per rischi ed oneri	19	460	586
Benefici per i dipendenti	20	3.059	2.769
Fondo per imposte differite	30	605	605
Totale passività non correnti		8.482	8.728
Debiti commerciali e altri debiti	21	13.300	12.627
Finanziamenti a breve termine	18	6.658	9.840
Debiti per imposte correnti	22	496	279
Altre passività correnti	23	548	397
Totale passività correnti		21.001	23.143
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		45.053	45.588



Conto economico consolidato

(importi in migliaia di Euro)	Note	31/12/2012		31/12/2011	
Attività in funzionamento					
Ricavi delle vendite e dei servizi	06	60.528		56.940	
Altri ricavi	29	874		979	
Totale Ricavi		61.402		57.919	
Consumo materiali	29	(25.060)	-41,84%	(25.223)	-44,30%
Costi per servizi	29	(11.271)	-17,17%	(9.579)	-16,82%
Costi per il godimento beni di terzi	29	(1.915)	-2,66%	(1.562)	-2,74%
Costi per il personale	29	(16.715)	-27,30%	(15.064)	-26,46%
Altri accantonamenti e altri costi	29	(728)	-1,36%	(919)	-1,61%
Rettifica di costi	29	322	0,00%	345	0,61%
EBITDA		6.033	11,12%	5.916	10,39%
Ammortamenti	29	(1.852)	-3,31%	(2.014)	-3,54%
Svalutazioni di immobilizzazioni	29	(273)	-0,21%	(242)	-0,43%
Risultato operativo		3.909	7,59%	3.660	6,43%
Oneri finanziari	29	(2.202)	-4,55%	(2.021)	-3,55%
Proventi finanziari	29	1.157	1,34%	1.074	1,89%
Risultato prima delle imposte		2.864	4,38%	2.713	4,76%
Imposte sul reddito	30	(556)	-2,64%	(1.323)	-2,32%
Risultato netto		2.308	1,74%	1.390	2,44%
Risultato di terzi		0		(29)	
Risultato del Gruppo		2.308	1,80%	1.419	2,49%
Utile per azione					
- base, per l'utile d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo		€ 1,25		0,77	

Conto Economico complessivo	2012	2011
Risultato dell'esercizio	2.308	1.419
Variazione della riserva di cash flow hedge	89	78
Variazione della riserva di conversione	(81)	155
Risultato netto complessivo	2.316	1.652



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	capitale sociale	riserva legale	riserva di conversione	azioni proprie	altre riserve	risultati a nuovo	risultato di esercizio	patrimonio netto gruppo	capitale e riserve terzi	patrimonio netto consol.
saldo 01/01/2011	4.902	980	351	(112)	24.181	(19.408)	1.179	12.072	(32)	12.040
Destinazione risultato	0	0	0	0	1.166	13	(1.179)	0	0	0
Differenze di conversione	0	0	155	0	0	0	0	155	0	155
Altri movimenti	0	0	0	(9)	155	0	0	146	(14)	132
Risultato di esercizio	0	0	0	0	0	0	1.419	1.419	(29)	1.390
saldo 31/12/2011	4.902	980	506	(121)	25.502	(19.395)	1.419	13.792	(76)	13.717
	capitale sociale	riserva legale	riserva di conversione	azioni proprie	altre riserve	risultati a nuovo	risultato di esercizio	patrimonio netto gruppo	capitale e riserve terzi	patrimonio netto consol.
saldo 01/01/2012	4.902	980	506	(121)	25.502	(19.395)	1.419	13.792	(76)	13.717
Destinazione risultato	0	0	0	0	(534)	1.489	(956)	0	0	0
Distribuzione dividendo	0	0	0	0	0	0	(463)	(463)	0	(463)
Differenze di conversione	0	0	(81)	0	0	0	0	(81)	0	(81)
Altri movimenti	0	0	0	(1)	(19.306)	19.395	0	89	0	89
Risultato di esercizio	0	0	0	0	0	0	2.308	2.308	0	2.308
saldo 31/12/2012	4.902	980	425	(122)	5.663	1.489	2.308	15.646	(76)	15.570



Rendiconto finanziario consolidato

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2012	2011
Risultato netto del Gruppo	2.308	1.419
Risultato di pertinenza dei terzi	0	(29)
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	2.125	2.256
Accantonamento fondo svalutazione crediti	92	224
Minusvalenze (plusvalenze) nette	3	(15)
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	290	(118)
Accantonamento (utilizzo) fondo per rischi ed oneri	(125)	(82)
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	77	442
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incrementi) Decrementi Crediti commerciali e altri crediti	3.730	(1.579)
(Incrementi) Decrementi Altre attività correnti	(1.689)	311
(Incrementi) Decrementi Rimanenze di magazzino	(1.884)	(248)
Incrementi (Decrementi) Debiti commerciali	673	(67)
Incrementi (Decrementi) Altre passività	367	(232)
Totale rettifiche e variazioni	3.659	864
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	5.967	2.284
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	358	55
Interessi attivi	19	28
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(790)	(533)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(959)	(397)
(Incrementi) Decrementi in altre attività non correnti	16	8
Attività finanziarie al valore equo	(2)	55
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(1.357)	(783)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	(463)	-
Azioni proprie	(1)	(9)
Altri movimenti patrimonio netto	90	100
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo	506	-
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(916)	(831)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche	(3.183)	(1.654)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(3.967)	(2.394)
Differenze cambio sulle immobilizzazioni	(14)	0
Variazione nella differenza di traduzione	(81)	155
Effetto delle variazioni dei cambi sui flussi di cassa	(95)	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	548	(739)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.212	2.951
Disponibilità liquide alla fine del periodo	2.760	2.212



Principi contabili e note esplicative

01. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013. La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno e quotata al mercato Euronext Parigi Compartimento C .

Le principali attività della società sono descritte alla nota 06.

02. Principi contabili e criteri di redazione

Principi base

Il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2012 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente a meno di quanto riportato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2012."

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del fair value.

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, le Note esplicative e la Relazione sulla gestione vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori espressi in euro migliaia, ove non diversamente indicato.



Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, il Gruppo ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.



Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2012 e non rilevanti per il Gruppo

I seguenti principi contabili, emendamenti, improvements sono applicabili dal 1° gennaio 2012 e si riferiscono a fattispecie o casistiche che non hanno trovato applicazione nel bilancio del Gruppo FEDON chiuso al 31 dicembre 2012:

- *IFRS 7 Amendment* – Strumenti finanziari; informazioni integrative: è stata migliorata la sezione relativa alle transazioni di trasferimento (*derecognition*) delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività.
- *IAS 12 Amendment* – Imposte sul reddito: è stata chiarita la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*, introducendo la presunzione che le stesse devono essere determinate considerando che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2012 la cui applicazione ha prodotto effetti nel bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2012

Non vi sono nuovi principi, emendamenti e interpretazioni che hanno prodotto effetti nel bilancio consolidato del Gruppo al 31/12/2012.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno. I valori utilizzati per il consolidamento delle società controllate sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo che sono riconosciuti nell'attivo, sono completamente eliminati.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo. Gli acquisti di interessi di minoranza sono contabilizzati utilizzando il "parent extension method" in base al quale la differenza tra il prezzo pagato ed il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato come avviamento.



03. Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e delle società italiane e estere sulle quali la Fedon ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 e consolidate con il metodo integrale sono le seguenti:

Denominazione sociale	Sede legale	Quota del Gruppo
Società Capogruppo		
Giorgio Fedon & Figli S.p.A.	Italia	-
Società controllate consolidate integralmente		
Hawk Automazioni S.r.l. in liquidazione	Italia	95,00%
Fedon Tunisie S.a.r.l.	Tunisia	99,00%
Genetier S.a.s.	Francia	100,00%
Kapunkt GmbH	Germania	100,00%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100,00%
Fedon Industries S.a.	Lussemburgo	100,00%
East Coast S.r.l.	Romania	100,00%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100,00%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100,00%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100,00%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100,00%

04. Stime contabili significative

Incertezza nelle stime

Le stime alla data di chiusura del bilancio sono riviste periodicamente e potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.



Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12 e includono quelle relative a perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e i rigiri delle differenze temporanee assorbiti. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

05. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.



Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I beni, acquisiti con contratti di locazione finanziaria, sono iscritti al valore normale del bene all'inizio del contratto con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di leasing operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del fair value (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo, diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di impairment test con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.



L'ammortamento è parametrato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da impairment.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (impairment)

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore

attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore. In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti.



Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.



Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dal Gruppo per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno della riserva utili indivisi.

Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio

di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo.



In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2012) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.



Il Gruppo quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta il Gruppo non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

Conversione delle poste in valuta

Il bilancio consolidato è presentato in Euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo. Ciascuna entità del Gruppo definisce la propria valuta funzionale che è utilizzata per valutare le voci comprese nei singoli bilanci. Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione. Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Tutte le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico, ad eccezione delle differenze derivanti da finanziamenti in valuta estera accesi a copertura di un investimento netto in una società estera che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'investimento netto non viene dismesso, data in cui vengono riconosciute a conto economico. Imposte e crediti fiscali attribuibili a differenze di cambio su tali finanziamenti sono anch'essi trattati direttamente a patrimonio netto. Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione della transazione.



Le valute funzionali diverse dall'Euro utilizzate dalle controllate estere sono le seguenti:

Società controllata	Valuta Locale	Dicembre 2012	
		Cambio di fine mese	Cambio medio
Fedon America Inc.	Dollaro statunitense	1,3194	1,2856
Fedon Far East Ltd.	Dollaro Hong Kong	10,2260	9,9726
Fedon Far East Limited	Dollaro Hong Kong	10,2260	9,9726
East Coast S.r.l.	Nuovo Leu	4,4445	4,4581
Shenzhen Fei Dong Limited	Renminbi	8,2207	8,1094
Shenzhen Fei Chi Limited	Renminbi	8,2207	8,1094

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività di tali controllate sono convertite nella valuta di presentazione del Gruppo Fedon (l'Euro) al tasso di cambio in essere in tale data e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in una apposita riserva dello stesso. Al momento della dismissione di una società estera, le differenze di cambio cumulate, rilevate a patrimonio netto in considerazione di quella particolare società estera, sono rilevate in conto economico.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari includono tutte le voci di natura finanziaria imputate al conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari, calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, utili e perdite da strumenti finanziari derivati (secondo i criteri di contabilizzazione precedentemente definiti), dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17) e dei fondi relativi al personale (IAS 19).



Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti, ad eccezione degli oneri capitalizzati (IAS 23).

I proventi da dividendi concorrono a formare il risultato del periodo in cui il Gruppo matura il diritto a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:



- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

I benefici fiscali derivanti da perdite fiscali sono iscritti nel bilancio del periodo in cui gli stessi benefici sono maturati, se è probabile che l'entità del Gruppo che ha registrato la perdita fiscale realizzerà un reddito imponibile fiscale sufficiente entro il periodo di scadenza del diritto all'utilizzo.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

06. Informativa di settore

Lo schema di presentazione primario del Gruppo è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività del Gruppo risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici. Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti ed ogni settore rappresenta un'unità strategica di business che offre prodotti a mercati diversi.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite e dei risultati dei portaocchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il core-business dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita e dei risultati dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919" e dell'area d'affari automazione che include la progettazione, produzione e vendita di impianti automatici destinati a molteplici applicazioni industriali; infine, include gli investimenti immobiliari del Gruppo e i relativi ricavi conseguiti.



I prezzi di trasferimento tra i settori sono definiti alle stesse condizioni applicate a transazioni con entità terze. I ricavi, i costi e i risultati per settore comprendono i trasferimenti fra settori che sono invece elisi nel consolidamento.

Le informazioni per segmento sono fornite con riferimento alle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Le aree geografiche sono state identificate quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti secondari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per area geografica definito in funzione dell'ubicazione delle attività del Gruppo; pertanto, le vendite identificate secondo tale segmentazione sono determinate per origine di fatturazione e non per mercato di destinazione. Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Settore ottico	<i>inc. % su ricavi</i>	Altri settori	<i>inc. % su ricavi</i>	TOTALE	<i>inc. % su ricavi</i>
Ricavi						
Totale ricavi	56.306	100%	4.222	100%	60.528	100%
<i>inc. % su totale</i>	<i>93,03%</i>		<i>6,97%</i>			
Risultati						
Ebit	5.696	10,12%	(1.786)	-42,30%	3.909	6,46%
<i>inc. % su totale</i>	<i>145,68%</i>		<i>-45,68%</i>			
Oneri finanziari netti					(1.045)	<i>-1,73%</i>
Utile (perdite) prima delle imposte e di inter. di minoranza					2.864	<i>5,03%</i>
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(556)	<i>-0,92%</i>
Utile netto dell'esercizio					2.308	3,81%
Attività e passività						
Attività del settore	35.925		3.842		39.768	
Attività non ripartite					5.286	
Totale attività	35.925		3.842		45.053	
Passività del settore	25.876		1.498		27.374	
Passività non ripartite					2.109	
Totale passività	25.876		1.498		29.483	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	746		44		790	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	840		119		959	
Ammortamenti	1.722		129		1.852	

Bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31.12.2012



(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Settore ottico	<i>inc. % su ricavi</i>	Altri settori	<i>inc. % su ricavi</i>	TOTALE	<i>inc. % su ricavi</i>
Ricavi						
Totale ricavi	52.783	100%	4.157	100%	56.940	100%
<i>inc. % su totale</i>	<i>92,70%</i>		<i>7,30%</i>			
Risultati						
Ebit	5.752	10,90%	(2.092)	-50,32%	3.660	6,43%
<i>inc. % su totale</i>	<i>157,16%</i>		<i>-57,16%</i>			
Oneri finanziari netti					(947)	<i>-1,66%</i>
Utile (perdite) prima delle imposte e di inter. di minoranza					2.713	<i>4,97%</i>
Imposte sul reddito e inter. di minoranza					(1.294)	<i>-2,27%</i>
Risultato delle attività destinate alla cessione					-	<i>0,00%</i>
Utile netto dell'esercizio					1.419	<i>2,49%</i>
Attività e passività						
Attività del settore	38.037		3.861		41.898	
Attività non ripartite					3.690	
Totale attività	38.037		3.861		45.588	
Passività del settore	28.868		1.136		30.004	
Passività non ripartite					1.867	
Totale passività	28.868		1.136		31.871	
Altre informazioni di settore						
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	294		238		532	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	397		0		397	
Ammortamenti	1.571		443		2.014	

Aree geografiche

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	15.522	2.461	2.269	40.276	60.528
<i>inc. % su totale</i>	<i>25,64%</i>	<i>4,07%</i>	<i>3,75%</i>	<i>66,54%</i>	<i>100,00%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	33.132	1.020	1.822	9.079	45.053
Totale attività	33.132	1.020	1.822	9.079	45.053
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	790	-	-	-	790
Investimenti in immobilizzazioni materiali	633	-	-	326	959



(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	29.128	4.611	6.164	17.037	56.940
<i>inc. % su totale</i>	<i>51,16%</i>	<i>8,10%</i>	<i>10,83%</i>	<i>29,92%</i>	<i>100,00%</i>
Altre informazioni del settore					
Attività del settore	28.406	859	2.076	14.247	45.588
Totale attività	28.406	859	2.076	14.247	45.588
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	528	-	-	4	532
Investimenti in immobilizzazioni materiali	180	-	-	217	397

07. Immobili, impianti e macchinari

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.068	3.116	1.047	20	11.250
Incrementi	53	673	200	32	959
Decrementi	-	(870)	(132)	(27)	(1.029)
Svalutazioni	-	(254)	-	-	(254)
Altri movimenti (utilizzi)	-	542	135	23	700
Quota di ammortamento dell'anno	(190)	(654)	(368)	(19)	(1.232)
Differenza cambio Costo Storico	-	(33)	(12)	(12)	(57)
Differenza cambio Fondo	-	13	7	20	40
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.931	2.533	877	37	10.378
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.196	14.113	12.806	1.029	39.144
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.128)	(10.997)	(11.759)	(1.009)	(27.893)
Valore contabile netto	7.068	3.116	1.047	20	11.250
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	11.249	13.884	12.862	1.022	39.016
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.318)	(11.350)	(11.985)	(986)	(28.639)
Valore contabile netto	6.931	2.533	877	37	10.378



(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Imm. Mat. In Corso + Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.243	3.685	1.289	84	12.301
Incrementi	-	222	173	2	397
Decrementi	-	(445)	(89)	(31)	(566)
Altri movimenti (utilizzi)	-	374	77	39	489
Variazione area di consolidamento Costo	15	-	-	(653)	(638)
Variazione area di consolidamento Fondo	-	-	-	653	653
Perdite di valore	-	(98)	-	-	(98)
Quota di ammortamento dell'anno	(191)	(713)	(401)	(71)	(1.376)
Differenza cambio Costo Storico	-	184	-	-	184
Differenza cambio Fondo	-	(92)	(2)	(2)	(97)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.068	3.116	1.047	20	11.250
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.181	14.152	12.721	1.712	39.766
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.937)	(10.467)	(11.432)	(1.628)	(27.465)
Valore contabile netto	7.243	3.685	1.289	84	12.301
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	11.196	14.113	12.806	1.029	39.144
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.128)	(10.997)	(11.759)	(1.009)	(27.893)
Valore contabile netto	7.068	3.116	1.047	20	11.250

Nel complesso la voce è passata da Euro 11.250 mila nel 2011 ad Euro 10.378 mila nel 2012, con un decremento di Euro 872 mila.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha effettuato investimenti in impianti, macchinari ed attrezzature in ragione del previsto piano di sviluppo del settore Pelletteria.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in leasing finanziario al 31 dicembre 2012 è di Euro 201 mila (2011: Euro 281 mila), e sono relativi ad impianti e macchinari e macchine elettroniche.



08. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Al 1° gennaio		
Costo	1.342	1.366
Fondo amm.to e perdite di valore	(170)	(135)
Altri movimenti		
Valore contabile netto	1.172	1.231
Incrementi	-	-
Decrementi	-	(24)
Quota di ammortamento dell'anno	(35)	(35)
Al 31 Dicembre		
Costo	1.342	1.342
Fondo amm.to e perdite di valore	(205)	(170)
Saldo finale al 31 Dicembre	1.137	1.172

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari includono il fabbricato ad uso industriale e del relativo terreno sito in Herne (Germania) di proprietà della controllata Kapunkt e di una abitazione ad uso civile di proprietà della Capogruppo.

I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.



09. Attività immateriali

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	326	131	93	852
Incrementi	-	300	410	80	790
Decrementi	-	-	(15)	-	(15)
Svalutazioni	-	(15)	-	(5)	(19)
Altri movimenti	-	-	14	-	14
Quota di ammortamento dell'anno	-	(360)	(224)	-	(585)
Riclassifiche	-	52	37	(89)	-
Differenza cambio Costo Storico	-	-	(3)	0	(2)
Differenza cambio Fondo	-	(0)	3	(0)	1
Al 31. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	304	353	80	1.037
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	1.148	3.877	3.712	1.466	10.202
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.550)	(3.581)	(1.373)	(9.350)
Valore contabile netto	302	326	131	93	852
Al 31 Dicembre					
Costo o valore equo	1.148	4.213	4.142	1.453	10.956
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.911)	(3.789)	(1.373)	(9.918)
Valore contabile netto	302	303	353	80	1.037

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	456	103	236	1.096
Incrementi	-	293	146	93	532
Decrementi	-	(162)	(83)	-	(245)
Altri movimenti	-	137	80	-	217
Perdite di valore	-	(44)	-	(100)	(144)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(393)	(124)	(86)	(603)
Riclassifiche	-	40	10	(50)	(0)
Al 31 Dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	302	327	131	93	852
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	1.148	3.750	3.639	1.522	10.060
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.294)	(3.537)	(1.287)	(8.963)
Valore contabile netto	302	456	103	236	1.096

**Al 31 Dicembre**

Costo o valore equo	1.148	3.877	3.712	1.466	10.202
Fondo amm.to e perdite di valore	(846)	(3.550)	(3.581)	(1.373)	(9.350)
Valore contabile netto	302	326	131	93	852

Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 852 mila dell'anno 2011 ad Euro 1.037 mila dell'anno 2012. I costi interni capitalizzati ammontano ad Euro 322 mila. Inoltre, sono stati effettuati investimenti in software relativi alla nuova release del sistema informativo Oracle JDE Enterprise One e nello sviluppo, in collaborazione con un Ente di Ricerca Universitario, di una nuova piattaforma software su tecnologia web per la gestione della supply chain e dell'internazionalizzazione del business per Euro 387 mila complessivi.

10. Verifica sulla perdita di valore di attività immateriali con vita utile indefinita

L'avviamento acquisito attraverso aggregazioni aziendali avvenute nell'esercizio e negli esercizi precedenti e riferito all'acquisizione delle controllate East Coast S.r.l. (Romania) e Fedon Printing S.r.l. (Italia) (successivamente posta in liquidazione) è stato allocato a distinte unità generatrici di flussi di cassa che rappresentano settori distinti, ai fini della verifica dell'eventuale perdita di valore. A partire da inizio anno 2004, l'avviamento non è più ammortizzato ed è sottoposto annualmente alla verifica della riduzione di valore (*impairment test*).

L'ammontare recuperabile è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo del relativo valore è stata usata la proiezione dei flussi di cassa da piano finanziario approvato dagli amministratori che copre un arco temporale di tre anni.

L'*impairment test* svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione della voce avviamento, confermando i valori di iscrizione in bilancio.

Il valore contabile dell'avviamento allocato alle unità generatrici di flussi cassa viene indicato nel seguente prospetto:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Unità Produzione	302	302
Totale avviamento	302	302

11. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Partecipazioni in altre imprese	106	68
Depositi cauzionali	278	332
Totale altre attività non correnti	384	399

I depositi cauzionali versati a fronte di contratti locazione non maturano interessi.



12. Rimanenze

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Materie prime (al costo)	3.385	3.413
Lavori in corso (al costo)	666	1.150
Prodotti finiti (al costo)	8.789	7.095
Fondo svalutazione magazzino	(814)	(1.764)
Acconti	551	799
Totale Rimanenze	12.576	10.693

La voce Rimanenze passa da Euro 10.693 mila dell'anno 2011 ad Euro 12.576 mila nell'esercizio 2012. La variazione è dovuta all'aumento del fatturato.

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2012 e 2011:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
F.do svalutazione magazzino al 1° gennaio	1.764	1.560
Accantonamenti	-	381
Riclassifica	-	204
Utilizzo fondo	(950)	(381)
F.do svalutazione magazzino al 31 dicembre	814	1.764

13. Crediti commerciali e altri crediti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	8.779	12.547
Totale crediti commerciali	8.779	12.547
Altri crediti:		
Acconti per servizi da ricevere	543	799
Altri	2.188	1.986
Totale altri crediti	2.731	2.785
Totale complessivo crediti commerciali e altri crediti	11.510	15.332

Il decremento dei crediti commerciali evidenziatosi nel corso dell'esercizio per Euro 3.768 mila, anche in presenza del maggior fatturato rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente alla cessione dei crediti pro-soluto di alcuni importanti clienti. I crediti ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2012 è pari a Euro 8.870 mila.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni.

I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 430 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:



(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
F.do svalutazione crediti al 1° gennaio	793	635
Accantonamenti	92	224
Utilizzo fondo	(455)	(66)
F.do svalutazione crediti al 31 dicembre	430	793

Al 31 dicembre 2012 l'analisi dei crediti commerciali per fascia di scaduto è la seguente:

TOTALE 2012	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
8.779	7.401	468	227	126	152	405
TOTALE 2011	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 – 90 giorni	90– 120 giorni	> 120 giorni
12.547	10.570	648	395	153	157	625

14. Crediti tributari

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Imposte dirette	721	79
Imposta sul valore aggiunto	1.609	562
Totale crediti tributari	2.331	641

15. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Obbligazioni quotate	350	362
Azioni quotate	20	25
Totale attività finanziarie al valore equo	370	387

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati dalla controllata lussemburghese Fedon Industries S.A. in azioni ordinarie e obbligazioni quotate in mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

16. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Depositi bancari a vista e cassa	2.723	2.188
Depositi bancari a breve	37	24
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.760	2.212

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di Euro 2.760 mila (2011: Euro 2.212 mila).



17. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	<u>248.688</u>
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale della Capogruppo al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 980 mila e non risulta incrementato avendo raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

Riserva per differenze di conversione

Tale riserva è utilizzata per registrare le differenze cambio derivanti dalla traduzione dei bilanci delle controllate estere.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale. In data 27 aprile 2012 l'assemblea degli azionisti ha deliberato la copertura delle perdite esistenti mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 1.489 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 47.113. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2012	46.841	112	2,47%
Acquisti	2.307	6	0,12%
Vendite	(2.035)	(5)	-0,11%
Situazione al 31 Dicembre 2012	47.113	113	2,48%



Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota di patrimonio netto e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllata Hawk Automazioni S.r.l. (In liquidazione) Al 30 dicembre 2011 la società è stata messa in liquidazione esso assume un valore negativo pari a 76 mila, per effetto della quota della perdita di esercizio di pertinenza dei soci di minoranza.

18. Finanziamenti a breve e medio-lungo termine

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	5.735	8.945
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	740	719
- Finanziamento relativo al leasing	183	176
Totale Finanziamenti a breve termine	6.657	9.840
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	1.365	2.102
- Finanziamento relativo a leasing	2.488	2.666
- Altri finanziamenti	506	-
Totale Finanziamenti a medio/lungo	4.358	4.768

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono anche gli eventuali utilizzi con la forma tecnica di auto liquidante e di cassa.

Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2012:

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2012	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCA ANTONVENETA	31/01/2007	450	4,34+0,90	5 anni	16	16	-
BANCA ANTONVENETA	15/11/2006	4.000	Euribor 3m+1,05	7 anni	1.796	607	1.189
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (*)	23/03/2010	628	HKD prime rate -1%	5 anni	293	117	176
(*) 6.000.000HK\$ importo originario		5.078			2.105	740	1.365

Tutti i finanziamenti prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate.



Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di sale e lease back della Capogruppo stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Pieve d'Alpago ed è assistita da pegno in capo al socio di riferimento, dott. Callisto Fedon, per un valore di Euro 500 mila in scadenza a Febbraio 2014. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

Altri finanziamenti

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato richiesto dalla Capogruppo per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari ad Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza.

19. Fondi per rischi ed oneri

(importi in migliaia di Euro)	Fondo TFM	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 31 dicembre 2010	53	78	536	667
Accantonamenti dell'esercizio	-	16	27	43
Utilizzi	(53)	(1)	(70)	(124)
Al 31 dicembre 2011	-	93	492	586
Accantonamenti dell'esercizio	-	15	76	91
Utilizzi	-	-	(219)	(220)
Interessi si attualizzazione	-	3	-	3
Al 31 dicembre 2012	-	111	349	460

Fondo trattamento di fine mandato

Il "fondo trattamento di fine mandato" si riferisce all'indennità riconosciuta agli amministratori con delega prevista dallo statuto della Società.

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 4%.



Negli Altri Fondi:

Fondo rischi cause in corso

Il “Fondo rischi cause in corso” accoglie l’accantonamento quale rischio massimo per due cause in corso, la prima con una dipendente che ha impugnato il licenziamento per un rischio di Euro 15 mila, la seconda per un contratto di consulenza per un rischio massimo di Euro 75 mila.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il “Fondo resi Giorgio Fedon 1919” accoglie l’accantonamento di Euro 100 mila per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919.

Fondo rischi personale

Il “Fondo rischi personale”, pari ad Euro 25 mila, accoglie l’accantonamento per eventuali rischi cause del personale.

Altri fondi

Gli altri fondi si riferiscono principalmente all’accantonamento effettuato dalla controllata Genetier SAS a fronte di alcuni contenziosi in essere, rilasciati nel corrente anno per risoluzione positiva degli stessi ed all’accantonamento da parte della Capogruppo del fair value dei derivati (si rimanda alla nota 28 sugli strumenti finanziari).

20. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Treatmento fine rapporto	2.927	2.634
Fondo pensione	123	126
Fondo indennità ritiro dipendenti	9	10
Totale benefici per i dipendenti	3.059	2.769

Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
TFR secondo IAS 19 a inizio periodo	2.634	2.699
Utilizzo del TFR	(443)	(220)
Accantonamenti del periodo	561	132
Interest Cost	69	74
Actuarial Gain/loss	106	(51)
TFR secondo IAS 19 a fine periodo	2.927	2.634



Con l'adozione dei nuovi principi internazionali e in particolare dello IAS 19, il TFR è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dal Gruppo applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell'attivo.

Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 0,0%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 4%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 2%.

Fondo pensione

Il Gruppo ha in essere inoltre, presso la controllata tedesca Kapunkt GmbH, un piano pensionistico a benefici definiti, basato sulla retribuzione finale, che coprono sostanzialmente tutti i suoi dipendenti; il piano prevede il versamento di contributi a fondo amministrato separatamente.

Fondo indennità ritiro dipendenti

Il fondo indennità ritiro dei dipendenti si riferisce all'onere che la controllata Genetier SAS dovrà corrispondere ai dipendenti qualora, al raggiungimento dell'età pensionabile, siano ancora in forza presso la controllata.

Con l'adozione degli IFRS, l'indennità di ritiro rientra nella fattispecie degli altri benefici a lungo termine verso i dipendenti da contabilizzare secondo lo IAS 19 e di conseguenza, la relativa passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati immediatamente.



La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo indennità ritiro dei dipendenti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

	31/12/2012	31/12/2011
Al 1° Gennaio	9	9
Accantonamenti	1	1
Utilizzi	-	-
Al 31 Dicembre	10	10

21. *Debiti commerciali e altri debiti (correnti)*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Debiti commerciali	10.718	10.137
Debiti verso dipendenti	1.344	1.235
Debiti verso istituti previdenziali	586	637
Altri debiti	651	619
Totale debiti commerciali e altri debiti (correnti)	13.300	12.627

La variazione dei debiti commerciali è la conseguenza del maggior fatturato.

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90 giorni.

I debiti verso dipendenti si riferiscono alle retribuzioni del mese precedente alla chiusura del periodo e liquidabili nel mese successivo nonché a dei premi riconosciuti ad alcune categorie di dipendenti. I debiti per ferie e permessi si riferiscono alle ferie e permessi maturate e non godute dai dipendenti alle date di riferimento. Questi ultimi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti verso istituti per quote previdenziali di competenza dell'esercizio.

22. *Debiti per imposte correnti*

La voce debiti per imposte correnti, è composta dal debito per imposte IRES per Euro 203 mila, per IRAP Euro 340 mila, totalmente coperta dagli acconti versati nell'anno

23. *Altre attività e passività correnti*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Ratei e risconti attivi	191	192
Totale altre attività correnti	191	192
Altri debiti tributari	368	358
Ratei e risconti passivi	180	39
Totale altre passività correnti	548	397



24. Utile (Perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo l'utile/(perdita) netto/a dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno, al netto delle azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo (dopo avere dedotto gli interessi sulle obbligazioni convertibili) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le obbligazioni convertibili. Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

	31/12/2012	31/12/2011
Utile (Perdita) attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione delle attività in funzionamento	2.308	1.419
Utile (Perdita) netto attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo ai fini dell'utile diluito per azione	2.308	1.419
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.900.000	1.900.000
Numero medio ponderato di azioni proprie	47.113	46.841
Numero medio ponderato di azioni ordinarie escluse le azioni proprie ai fini dell'utile base per azione	1.852.887	1.853.159
Effetto della diluizione:		
Utile (Perdita) per azione		
- base	1,25	0,77
-diluito	1,25	0,77

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

25. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di leasing commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente dal Gruppo. Tutti i leasing includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatore

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Entro un anno	184	88
Oltre un anno, ma entro cinque anni	536	-
Totale Impegni e Rischi	720	88



Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha in essere contratti di leasing operativo per alcuni immobili, tra cui alcuni ad uso commerciale (negozi a marchio Giorgio Fedon 1919). Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 6 anni, i leasing fra 1 e 5 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione delle singole società che detengono i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

Impegni da leasing operativo – Gruppo come locatario

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Entro un anno	1.346	1.081
Oltre un anno, ma entro cinque anni	1.507	1.403
Totale Impegni da Leasing operativo	2.853	2.484

Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate dalla Capogruppo a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Fideiussioni

Banca Nazionale del Lavoro a favore di SIMEST	Euro	600
Banca Nazionale del Lavoro a favore di GECITER	Euro	170
Banca Popolare di Vicenza a favore di SIMEST	Euro	537

Garanzie prestate dalla Banca per conto della Capogruppo

Mandato di credito Cassa di Risparmio del Veneto alla Fedon Far East	Euro	1.500
Mandato di credito Unicredit SpA alla Fedon Far East	USD	1.500

26. Informativa sulle parti correlate

Retribuzioni degli amministratori

(importi in migliaia di Euro)		31/12/2012	31/12/2011
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	480	545
Fedon Italo	Consigliere	24	24
Fedon Piergiorgio	Consigliere	24	24
Da Col Angelo	Consigliere	24	24
Andreetta Franco	Consigliere	24	24
Totale retribuzioni degli amministratori		576	641

Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Il compenso del Presidente e Amministratore Delegato è costituito da Euro 48 mila deliberati dall'assemblea in data 30 aprile 2010, Euro 252 mila deliberati dal Consiglio di Amministrazione quali compensi per amministratori con particolari incarichi operativi ed Euro 180 mila quale compenso variabile legato ai risultati dell'esercizio.



Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	società	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente	N.azioni possedute alla fine esercizio in corso
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	477.274	477.274
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	155.594	155.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	246.854	246.854
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	31.563	31.563
Totale		911.285	911.285

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società fiduciarie

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2012 ammontano ad Euro 67 mila (2011: 55 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica del Gruppo, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I criteri contabili di Gruppo in relazione ai derivati sono indicati nella nota 5.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari del Gruppo.



La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2012		
Euro	+15	(69)
Euro	-10	34
2011		
Euro	+15	(39)
Euro	-10	78

Rischi di cambio

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. La gestione centralizzata è affidata alla capogruppo che ha il compito di esaminare e monitorare l'evoluzione dei saldi e di valutare l'eventuale stipula di adeguati contratti con finalità di copertura.

La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera il Gruppo, è il dollaro statunitense.

La Capogruppo nel corso del 2012 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica del Gruppo sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito nel Gruppo, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione centrale della Capogruppo nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie o un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.



La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie del gruppo al 31.12.2012 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

2012	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi	-	196	544	1.365	-	2.105
Scoperti bancari	-	5.234	501	-	-	5.735
Debiti commerciali e altri debiti	2.581	7.370	3.348	-	-	13.299
Altre passività finanziarie	-	43	138	1.116	1.879	3.176
2011	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	TOTALE
Finanziamenti onerosi	8	95	597	2.129	-	2.829
Scoperti bancari	-	4.155	4.790	-	-	8.945
Debiti commerciali e altri debiti	2.430	6.916	3.281	-	-	12.627
Altre passività finanziarie	-	44	136	786	1.876	2.842

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 10.715 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Finanziamenti onerosi	11.016	14.608
Debiti commerciali ed altri debiti	13.300	12.627
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(2.760)	(2.212)
Attività finanziaria a valore equo	(370)	(387)
Debito Netto	21.186	24.637
Capitale	15.646	13.792
Utile netto non distribuito	0	0
Totale capitale	15.646	13.792
Capitale e debito netto	36.831	38.429
Rapporto Debito/capitale	58%	64%



28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio a un valore diverso dal valore equo, inclusi quelli classificati come operazioni destinate alla dismissione.

(importi in migliaia di Euro)	valore contabile	valore contabile	valore equo	valore equo
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	2.760	.212	2.760	2.212
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	370	387	370	387
Altre attività finanziarie (a lungo termine)	384	399	384	399
Totale	3.513	2.998	3.513	2.998
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	5.735	8.945	5.735	8.945
Finanziamenti a tasso variabile	1.889	2.605	1.889	2.605
Finanziamenti a tasso fisso	216	216	216	216
Finanziamenti per beni in leasing	2.670	2.842	2.670	2.842
Altri finanziamenti	506	-	506	-
Totale	11.016	14.608	11.016	14.608

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

La liquidità in eccedenza è stata investita con strumenti finanziari di tipo tradizionale come le azioni e obbligazioni con scadenza a breve e medio termine ed in maniera molto difensiva.

Al fine di gestire il rischio tasso d'interesse, la Capogruppo ha stipulato in data 10/11/2006, uno strumento derivato del tipo Interest Rate swap che prevedeva la trasformazione dell'indicizzazione del debito da tasso variabile a tasso fisso pari a 4,06% per l'intero periodo. Al 31 dicembre 2007, la società aveva dunque in essere un contratto di IRS variabile per un importo nominale di Euro 4.000 mila, con scadenza entro il 10/11/2013. Nel corso dell'esercizio 2008, tale strumento è stato rimodulato con un Collar con Floor Knock in ad ammortamento con l'obiettivo di meglio sterilizzare gli effetti di future oscillazioni del parametro variabile.

Tale derivato ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value al 31 dicembre 2012, pari a Euro 14 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.



Analogamente, nel corso del 2009 la Capogruppo ha posto in essere uno strumento derivato IRS Multifase per un importo nominale di Euro 3.000 mila, con scadenza entro il 30/10/2013. Tale contratto, volto a coprire variazioni del tasso d'interesse, è riferito di fatto all'operazione di lease back immobiliare conclusasi a febbraio 2009 e che ha pari importo. Pertanto, anche tale strumento finanziario ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value, pari a Euro 120 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Pertanto, il valore totale della riserva cash flow hedge al 31 dicembre 2012 risulta pari a Euro 134 ridotta di Euro 89 mila rispetto all'anno precedente. Gli effetti fiscali di tali poste sono ricompresi nel conto economico.

29. Altri costi e ricavi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Sopravvenienze attive	308	776
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	5	18
Contributi pubblici ricevuti	72	-
Proventi Vari	245	58
Affitti Attivi	116	88
Indennizzi e Risarcimenti	61	4
Altri ricavi	68	35
Totale altri ricavi	874	979

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	27.125	25.166
Variazione rimanenze materie prime e merci	(2.603)	(4)
Variazione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	538	61
Totale consumo materiali	25.060	25.223

La voce Consumo materiali evidenzia una diminuzione pari ad Euro 163 mila che, pur in presenza di un aumento di fatturato, è data dall'impegno del gruppo a migliorare le proprie strategie d'acquisto, soprattutto di quelle materie prime che avevano subito forti incrementi nel corso del 2011.



Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Lavorazioni esterne	598	601
Trasporti e dazi	3.577	2.767
Provvigioni ed oneri accessori	861	913
Promozione, pubblicità e fiere	960	933
Manutenzioni su beni di proprietà	993	658
Spese per energia (luce, gas, acqua)	774	648
Assicurazioni	124	132
Compenso agli Amministratori	528	574
Compenso ai Sindaci	67	55
Consulenze tecniche e societarie	791	826
Servizi interinali e costi del personale	408	304
Spese Viaggi	358	311
Mensa Aziendale	155	135
Collegamenti Rete IT	105	106
Altri costi per servizi	972	616
Totale Costi per servizi	11.271	9.579

I costi per servizi sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.692 mila. Tale incremento è principalmente dovuto ai maggiori costi sostenuti nella voce trasporti e dazi, servizi interinali, manutenzioni.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Affitti	1.564	1.243
Noleggi	250	225
Altri costi per godimento beni di terzi	100	94
Totale costi per godimento beni di terzi	1.915	1.562

I costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2012 di Euro 353 mila dovuti per la gran parte all'aumento dell'affitto (per Euro 175 mila) dell'immobile industriale dove ha sede la Shenzhen Feidong (il cui contratto è stato peraltro rinnovato fino al 2017), all'affitto del nuovo negozio monomarca Giorgio Fedon 1919 nella zona partenze dell'aeroporto Marco Polo a Venezia e agli aumenti dell'affitto (previsti contrattualmente) dei negozi monomarca di Parigi e di Hong Kong (per Euro 95 mila complessivi).

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Salari e stipendi	13.959	12.452
Oneri sociali	2.192	2.220
Trattamento di fine rapporto	561	389
Costi pensionistici	3	3
Totale costi del personale	16.715	15.064



I costi del personale sono aumentati rispetto all'anno precedente, con una variazione di Euro 1.651 mila. Tale incremento è dovuto in parte all'aumento del costo del lavoro nella controllata Shenzhen Feidong, in Cina, e in parte all'aumento del costo del lavoro nella Capogruppo. Quest'ultimo, a sua volta, dipende sia dalla rivalutazione del Tfr in relazione alle diverse ipotesi attuariali ed economico finanziarie utilizzate per la valutazione del fondo TFR al 31.12.2012 secondo quanto disposto dallo IAS 19 e dalla dinamica salariale imposta dai contratti nazionali e dalla politica di incentivazione del personale.

	2012	2011
Dirigenti	7	7
Impiegati	178	175
Operai	1.244	1.239
Totale dipendenti del Gruppo	1.429	1.421
Numero medio nell'anno	1.501	1.501

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Sopravvenienze passive	60	188
Minusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	8	3
Imposte e tasse non sul reddito	341	319
Perdite su crediti	5	2
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	76	27
Accantonamento svalutazione crediti	92	224
Altri accantonamenti e altri costi operativi	146	156
Totale altri accantonamenti e altri costi	728	919

Gli altri costi ed accantonamenti sono diminuiti di Euro 191 mila Euro rispetto all'anno precedente dovuti principalmente a minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti

Rettifica di costi

	2012	2011
Costruzioni interne di cespiti materiali ed immateriali	322	345
Totale rettifiche di costi	322	345

Tale voce è relativa alle capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti dalla Capogruppo per alcuni progetti di sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda nel settore della pelletteria e della società Kapunkt per la realizzazione di un sito di commercio elettronico.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	585	603
Ammortamento delle attività materiali	1.267	1.411
Totale ammortamenti	1.852	2.014



Svalutazioni

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	19	144
Riduzione di valore di attività materiali	254	98
Totale svalutazioni	273	242

Si è provveduto a svalutare per Euro 19 mila i costi di sviluppo degli esercizi precedenti essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione ed alla svalutazione per Euro 254 di immobilizzazioni materiali riguarda l'impianto Adifos che il Consiglio di Amministrazione ha valutato di svalutare per mancanza di commesse

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	367	517
Altri finanziamenti	6	1
Perdite su cambi realizzate	889	829
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	223	52
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	69	74
Minusvalenze realizzate dalla cessione di titoli	7	-
Altri oneri finanziari	545	432
Totale oneri finanziari (su costi storici)	2.105	1.905
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	96	116
Totale oneri finanziari	2.202	2.021

Gli oneri finanziari sono aumentati di Euro 181 mila rispetto al 2011. Tale aumento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte per contro si evidenzia la diminuzione degli oneri sui finanziamenti e scoperti di conto corrente per effetto del minor indebitamento.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Interessi bancari attivi	3	4
Interessi attivi diversi	3	2
Utili su cambi realizzati	1.022	859
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	-	99
Altri proventi finanziari	14	23
Totale proventi finanziari (su costi storici)	1.042	987
Adeguamento al valore equo delle attività finanziarie destinate alla negoziazione	115	87
Totale proventi finanziari	1.157	1.074

I proventi finanziari sono aumentati di Euro 83 mila rispetto al 2011. La variazione è dovuta principalmente ai maggiori utili su cambi realizzati.



30. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011 sono:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Conto economico consolidato		
Imposte correnti	438	665
IRES	203	251
IRAP	340	414
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	(23)	-
Provento straordinario Decreto Salva Italia	(82)	-
Imposte differite	119	658
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	230	605
Relative all'insorgenza e al riversamento di differenze temporanee	(111)	53
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	556	1.323

L'imponibile fiscale della Capogruppo ha generato imposte correnti pari ad Euro 374 mila e imposte differite pari ad Euro 134 mila che riducono quelle stanziare negli anni precedenti sulle perdite fiscali riportabili.

Tabella di riconciliazione dell'onere fiscale teorico

La tabella che segue riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e quello effettivo nei periodi considerati:

Calcolo dell'imposta virtuale	2012		2011	
Risultato ante imposte	2.864		2.713	
Imposte teoriche	899	31,4%	852	31,4%
Effetto applicazione tax rate locali	(142)		(51)	
Altro (costi non deducibili)	(201)		522	
Imposte effettive	556	19,4%	1.323	48,8%



Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)	Stato Patrimoniale Consolidato	
	31/12/2012	31/12/2011
<i>Imposte differite passive</i>		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	119	123
Ammortamenti terreni	38	38
Contabilizzazione leasing secondo metodo finanziario	-	7
Utili su cambi da valutazione	68	79
Benefici ai dipendenti	342	251
Attualizzazione fondi rischi ed oneri	-	27
Altre minori	38	80
Totale Fondo imposte differite	605	605
<i>Imposte differite attive</i>		
Fondo svalutazione crediti	97	190
Fondo svalutazione magazzino	255	490
Fondo indennità suppletiva di clientela	33	33
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	70	-
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	567	736
Profitti infragruppo non realizzati	319	262
Altre minori	181	215
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	859	532
Totale Crediti per imposte anticipate	2.381	2.458



Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 567 mila di Euro derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi 4/5 esercizi per un ammontare pari ad Euro 859 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori che coprono un periodo di 5 esercizi, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

Il Gruppo ha ulteriori perdite fiscali sorte nelle società controllate, su cui non sono state rilevate imposte differite attive, di Euro 10.493 mila (2011: Euro 11.428 mila) che sono riportabili con i limiti temporali indicati nella tabella seguente per compensare utili tassabili futuri delle società in cui sono sorte tali perdite. Non sono state rilevate imposte differite attive in relazione a queste perdite in quanto non si prevede che possano essere utilizzate per compensare utili tassabili futuri nell'arco temporale di 4/5 esercizi o sono sorte in società controllate in perdita da diverso tempo o in liquidazione.

(importi in migliaia di Euro)	Genetier Sas	Gruppo Fedon America	Kapunkt Gmbh	Fedon Industries Sa	Fedon Far East limited	Giorgio Fedon 1919 HK	Shenzhen Fei Chi Ltd	TOTALE
Entro 2014 senza scadenza	-	-	-	-	-	-	78	78
	2.852	3.385	3.003	1.175	-	-	-	10.415
Totale	2.852	3.385	3.003	1.175	-	-	78	10.493

Al 31 dicembre 2012, non vi è fiscalità differita passiva (2011: 0,00) per imposte sugli utili non distribuiti di alcune società controllate poiché il Gruppo ha determinato che gli utili non distribuiti delle sue controllate non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

La distribuzione di dividendi agli azionisti del Gruppo Fedon non comporta conseguenze fiscali in termini di imposte sul reddito.

La Capogruppo ha dedotto fiscalmente, negli esercizi precedenti, ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina, in caso di distribuzione, la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2012 ammonta a Euro 421 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

Non vi sono state altre operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.



31. *Eventi successivi alla data di bilancio*

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2012, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

32. *Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti*

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla Mazars Spa.

<u>(migliaia di Euro)</u>	
Corrispettivi Servizi di revisione	70
Corrispettivi per revisione –servizi della rete	33
Corrispettivi totali	103



Attestazione relativa al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2012.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Data: 22 marzo 2013

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)



**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Fedon") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Fedon per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione " Investor Relations" del sito internet della società, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001

MAZARS SPA
PIAZZA G. ZANELLATO, 5 - 35131 PADOVA
Tel: +39 049 78 00 999 Fax +39 049 807 79 36 - WWW.MAZARS.IT

SEDE LEGALE: C.SO DI PORTA VIGENTINA, 35 - 20122 MILANO
SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO € 3.000.000,00 - SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00

REA N. 1059307 - COD. FISC. N. 01507630489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1966/39 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17.141 DEL 26/01/2010
UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO





emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Padova, 4 aprile 2013

Mazars S.p.A.

Stefano Bianchi
Socio - Revisore legale



Relazione sulla gestione della Giorgio Fedon & Figli S.p.a.

Premessa

Le azioni ordinarie della controllante Giorgio Fedon & Figli S.p.A. della Società Fedon dal mese di aprile 1998 sono quotate al mercato Euronext Parigi compartimento C.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IAS/FRS) emessi dall'International Accounting Standards Board.

Il Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Ricavi delle vendite e dei servizi	47.910	46.293
Totale ricavi delle vendite e dei servizi	47.910	46.293
Margine lordo	2.364	3.805
Margine lordo percentuale	4,93%	8,22%
Risultato operativo prima di ammortamenti e svalutazioni (*)	4.337	6.230
	9,05%	13,45%
Risultato prima delle imposte (EBT)	1.657	3.222
Risultato netto	1.254	1.953
Margine netto percentuale sui ricavi	2,62%	4,22%
Patrimonio netto	13.045	12.165
Organico – numero medio mensile	238	237

(*) Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni (EBITDA) è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni.



Relazione sulla Gestione della Giorgio Fedon SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Scenario Economico

Signori Azionisti,

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è da molti anni leader a livello internazionale nel settore della produzione e della commercializzazione di porta-occhiali ed accessori per il settore ottico ed ha avviato un'importante diversificazione nel settore della pelletteria con il marchio Giorgio Fedon 1919, la cui gamma di prodotti comprende borse e cartelle per il lavoro, piccola pelletteria e una vasta offerta di accessori personali di uso quotidiano.

Il *core business* dell'impresa resta, tuttavia, la produzione e la commercializzazione di porta-occhiali destinati principalmente ai fabbricanti del settore ottico, sia in Italia, che all'estero.

L'anno 2012 è stato per la Società il terzo anno consecutivo in cui tutti gli indicatori economici e finanziari della gestione hanno raggiunto valori positivi. I risultati dell'esercizio corrente sono dunque una riconferma per tutti gli stakeholders della Società della capacità di quest'ultima di assicurare stabilità e solidità di gestione e di generare profitto e flussi finanziari positivi.

Riassumiamo dunque i dati di sintesi dell'esercizio come segue.

- **Fatturato: Euro 47.910 mila**, con un incremento del 3,4% rispetto all'esercizio precedente
- **Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni (EBITDA): Euro 4.337 mila**, pari al 9,0% del fatturato
- **Risultato operativo: Euro 2.364 mila**, pari al 4,9% del fatturato
- **Risultato netto: Euro 1.254 mila**, con pari al 2,6% del fatturato

Gli obiettivi dell'esercizio 2012 sono quindi stati conseguiti con successo. Vanno tuttavia svolte alcune considerazioni per meglio comprendere le variazioni con l'esercizio precedente.

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato innanzi tutto da una modesta crescita del **Fatturato** rispetto all'esercizio precedente che sia pure soddisfacente in un panorama macroeconomico assai difficile testimonia l'estrema debolezza del mercato Italiano nel quale si realizzano di norma la maggior parte dei ricavi della Società. Se, infatti, il fatturato del Gruppo Fedon del quale la Società è Capogruppo registra una crescita complessiva di oltre il 6%, si comprende che sono stati i mercati esteri e, in particolare, l'Asia, quelli dove si è maggiormente evidenziata una crescita dei ricavi. La Società ha potuto comunque consolidare la propria posizione di leadership nella produzione e commercializzazione di astucci destinati ai grandi fabbricanti dell'ottica, assicurandosi commesse importanti, soprattutto nel segmento lusso, nel quale opera con efficacia da molti anni. Il settore della pelletteria ha viceversa subito una sostanziale riduzione dei consumi nel mercato interno ed è riuscita a mantenere un fatturato pressoché costante rispetto allo scorso esercizio grazie soprattutto alle vendite in Russia e all'apertura in corso d'anno di un nuovo punto vendita monomarca nell'area partenze dell'aeroporto Marco Polo a Venezia.

L'**EBITDA**, principale indicatore della gestione caratteristica, risulta pari a Euro 4.337 mila in flessione rispetto al valore registrato nel precedente esercizio, attestandosi al 9,05% del fatturato. Tale flessione è la conseguenza di più concause secondo quanto è riassunto nel seguito.



- Nel 2012, una parte dei ricavi tradizionalmente realizzati dalla Società con i maggiori clienti dell'ottica sono stati spostati in Asia per volontà degli stessi clienti che hanno deciso di utilizzare i prodotti del Gruppo Fedon direttamente nelle loro fabbriche asiatiche. Ciò ha avuto come conseguenza una minore crescita del fatturato della Società con un minore assorbimento dei costi fissi della struttura di holding a vantaggio della controllata Fedon Far East ad Hong Kong.
- Nel corso del 2012, si è poi verificata una crescita significativa dei Consumi di materiali che risultano pari a Euro 25.686 mila contro il valore dello scorso esercizio, pari a Euro 23.462 mila, ovvero il 53,6% dei ricavi, mentre nel 2011, l'incidenza sui ricavi risultava pari al 50,7%. Pertanto, la variazione percentuale in aumento risulta del 2,9% su base annua. L'incremento è dovuto a fattori tecnico-produttivi, quali i maggiori costi del personale diretto, soprattutto nella controllata asiatica, e il maggior costo di alcune materie prime che già nel corso del 2011 avevano subito incrementi significativi. A tali variazioni in crescita il mercato non ha consentito alla Società di far corrispondere un paritario aumento dei prezzi di cessione dei beni ai principali clienti. Per mantenere la propria posizione e battere la concorrenza di molti operatori asiatici è stato necessario in molti casi offrire i prodotti a prezzi costanti o solo lievemente in aumento rispetto all'esercizio precedente.
- I Costi per il personale nel 2012 risultano pari a Euro 8.949 mila contro Euro 8.367 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 582 mila. Tale incremento è dovuto in parte alla rivalutazione del Tfr in relazione alle diverse ipotesi attuariali ed economico finanziarie utilizzate per la valutazione del fondo al 31.12.2012 secondo quanto disposto dallo IAS 19 e in parte alla dinamica salariale imposta dai contratti nazionali e dalla politica di incentivazione del personale.
- Sul fronte dei costi, occorre infine notare che i Costi per servizi sono aumentati nel corso dell'esercizio da Euro 8.044 mila fine 2011 ad Euro 8.635 mila, soprattutto per effetto dell'aumento del costo dei trasporti e delle maggiori spese per il personale interinale dei punti vendita del marchio Giorgio Fedon 1919 all'interno della grande distribuzione. Anche i Costi per il godimento di beni di terzi sono aumentati nel 2012 di Euro 104 mila dovuti per la gran parte all'affitto del nuovo negozio monomarca Giorgio Fedon 1919 nella zona partenze dell'aeroporto Marco Polo a Venezia e all'aumento dell'affitto (previsto contrattualmente) del negozio monomarca di Parigi.

Il **Risultato operativo** risulta nel 2012 pari ad Euro 2.364 mila in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per Euro 1.441 mila. Considerando che la diminuzione dell'EBITDA ammonta a Euro 1.893 mila, risulta evidente che nel corso dell'esercizio 2012 si sono evidenziati minori ammortamenti e minori svalutazioni delle partecipazioni in società controllate. Per converso, l'esercizio registra una maggiore svalutazione di immobilizzazioni rispetto al 2011. Tale differenza è dovuta in massima parte alla svalutazione dell'impianto ADIFOS per il quale non si sono realizzati ricavi adeguati a giustificare il regolare ammortamento dello stesso.

Il **Risultato ante imposte** risulta pari a Euro 1.657 mila inferiore a quello registrato nel 2011 per Euro 1.565 mila per effetto dei maggiori oneri finanziari (al netto dei proventi della stessa natura) sostenuti dalla Società nel corso del 2012.

Infine, il **Risultato netto** ammonta ad Euro 1.254 mila contro il valore di Euro 1.953 mila del 2011, con una riduzione di Euro 699 mila. In tal senso, va osservato che le imposte di competenza dell'esercizio corrente risultano molto più basse di quelle del 2011 e ciò in conseguenza dell'applicazione delle norme in materia fiscale introdotte dal decreto Salva Italia approvato nella seconda parte dell'anno 2012.



Complessivamente, dunque, i risultati della Società per quanto inferiori a quelli conseguiti nel 2011, confermano un andamento positivo dei maggiori indicatori della gestione.

Risultati dell'esercizio

(importi in migliaia di Euro)	2012	%	2011	%
Ricavi delle vendite e dei servizi	47.910		46.293	
Altri ricavi	719		884	
Totale Ricavi	48.629		47.177	
Consumo materiali	(25.686)	-53,61%	(23.462)	-50,68%
Costi per servizi	(8.635)	-18,02%	(8.044)	-17,38%
Costi per il godimento beni di terzi	(825)	-1,72%	(721)	-1,56%
Costi per il personale	(8.949)	-18,68%	(8.367)	-18,07%
Altri accantonamenti e altri costi	(497)	-1,04%	(699)	-1,51%
Rettifica di costi	300	0,63%	345	0,75%
EBITDA (*)	4.337	9,05%	6.230	13,46%
Ammortamenti	(1.429)	-2,98%	(1.516)	-3,27%
Svalutazioni di immobilizzazioni	(273)	-0,57%	(144)	-0,31%
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate	(271)	-0,56%	(765)	-1,65%
Risultato operativo	2.364	4,93%	3.805	8,22%
Oneri finanziari	(1.561)	-3,26%	(1.503)	-3,25%
Proventi finanziari	854	1,78%	921	1,99%
Risultato prima delle imposte	1.657	3,46%	3.222	6,96%
Imposte sul reddito	(403)	-0,84%	(1.270)	-2,74%
Risultato dell'esercizio	1.254	2,62%	1.953	4,22%
Risultato netto d'esercizio	1.254		1.953	

(*) **EBITDA**: Risultato operativo prima degli ammortamenti e svalutazioni, oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito dell'esercizio è definito rimontando il risultato operativo del valore degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni e partecipazioni.

Andamento settoriale

(importi in migliaia di Euro)

2012	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi					
Totale ricavi	45.324	94,6%	2.586	47.910	100%

(importi in migliaia di Euro)

2011	Settore ottico	inc. % su ricavi	Settore Pelletteria	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi					
Totale ricavi	43.897	94,8%	2.396	46.293	100%



I ricavi del settore Ottico, pari a Euro 45.234 mila, hanno registrato un incremento di Euro 1.427 mila rispetto allo scorso esercizio, che espresso in termini percentuali equivale ad un incremento del 3,2%. Tale incremento è da imputare ad una generale tenuta dei consumi nel settore ottico e alla capacità della Società di acquisire alcune commesse nuove, in particolare, nel settore lusso, che rappresenta una quota importante del fatturato dei porta-occhiali. Per contro, come si è detto in precedenza la crescita è stata inferiore a quella registrata dal fatturato dell'intero Gruppo Fedon in ragione dello spostamento in Asia dei ricavi conseguiti con alcuni clienti che hanno da tempo fabbriche e stabili organizzazioni in tale area del mondo.

Il settore della Pelletteria, dove la Società opera con il marchio Giorgio Fedon 1919, ha registrato ricavi pari ad Euro 2.586 mila evidenziando, dunque, una crescita rispetto al valore conseguito nel 2011, pari ad Euro 2.396 mila. In termini percentuali, la crescita si attesta dunque al 7,9%. Tale incremento si è evidenziato in periodo di forte contrazione dei consumi nel mercato domestico ed è quindi imputabile alla crescita di alcuni mercati, quali la Russia, e all'apertura del nuovo negozio monomarca nell'area partenze dell'aeroporto Marco Polo a Venezia.

Organico

La seguente tabella riporta l'organico della Società al 31 dicembre 2012 e 2011:

	31/12/2012	31/12/2011
Dirigenti	7	7
Impiegati	70	65
Operai	164	165
Totale	241	237
Numero medio nell'anno	238	237

L'organico medio annuo è rimasto sostanzialmente costante nel corso dell'esercizio.

La Società ha mantenuto costanti relazioni con la controparte Sindacale ed i Rappresentanti dei lavoratori. I rapporti sono stati sempre molto cordiali e caratterizzati da un clima di collaborazione. Non si segnalano infortuni sul lavoro di rilievo e l'azienda è impegnata a mantenere costantemente aggiornato il sistema di controllo e garanzia della sicurezza del lavoro.

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

Attività immobilizzate

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Immobilizzazioni materiali	8.874	9.363
Investimenti immobiliari	122	128
Immobilizzazioni immateriali	835	715
Partecipazioni in società collegate	2.054	2.054
Attività finanziarie non correnti	2.624	3.180
Attività Immobilizzate	14.509	15.440



La voce Attività immobilizzate, di cui alla precedente tabella, passa da Euro 15.440 mila dell'esercizio 2011 ad Euro 14.509 mila nell'esercizio 2012. Tale calo è dovuto:

- alla riduzione per Euro 489 mila delle immobilizzazioni materiali;
- all'incremento per Euro 120 mila delle immobilizzazioni immateriali che riflettono il valore della capitalizzazione dei costi di Ricerca e Sviluppo al netto degli ammortamenti;
- alla riduzione delle Attività finanziarie non correnti per Euro 556 mila per la massima parte determinato dalla riduzione dei Crediti finanziari verso le società controllate, soprattutto della controllata Fedon Far East, e dalla riduzione dei Crediti per imposte anticipate, effetto dell'andamento positivo dell'esercizio.

Capitale Circolante Netto

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Rimanenze	9.487	7.519
Crediti commerciali	7.713	8.318
Crediti commerciali verso le controllate	4.170	3.358
Crediti per imposte, altri crediti ed altre attività correnti	3.902	1.835
Debiti commerciali	(5.482)	(5.381)
Debiti commerciali da controllate	(7.641)	(3.340)
Debiti tributari	(703)	(542)
Altre passività correnti	(1.548)	(1.417)
Capitale Circolante Netto	9.897	10.351

Con riferimento alle voci che compongono il Capitale circolante netto, la variazione in diminuzione avvenuta nel corso dell'esercizio 2012 e pari a Euro 454 mila, si compone essenzialmente come segue:

- L'aumento significativo, pari ad Euro 1.968 mila, delle Rimanenze è imputabile ad una richiesta aggiuntiva di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2012, con consegna all'inizio del 2013, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento asiatico a causa dell'approssimarsi delle festività per il Chinese New Year;
- I Crediti per imposte sono aumentati per effetto del maggior credito IVA vantato dalla Società alla fine dell'esercizio;
- I Crediti commerciali verso le controllate sono aumentati soprattutto in ragione dei risultati negativi della controllata tedesca;
- Per contro, la diminuzione dei Crediti commerciali è stata pari ad Euro 605 mila anche per effetto dell'avvio in corso d'anno di due nuovi contratti di factoring pro-soluto con altrettanti importanti players del settore ottico;
- Risultano pure aumentati i Debiti commerciali, inclusi quelli verso le controllate, per un importo complessivo di Euro 4.402 mila, a causa dell'accumularsi delle consegne a fine esercizio per far fronte alle richieste dei clienti del settore ottico cui si è fatto cenno nel paragrafo dedicato alle Rimanenze.



Indebitamento finanziario netto

La tabella che segue evidenzia la composizione dell'indebitamento finanziario netto al termine di ogni periodo:

(importi in migliaia di Euro)		31/12/2012	31/12/2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A	1.801	467
Attività finanziarie al valore equo	B	20	25
Liquidità	C=A+B	1.821	492
Finanziamenti da azionisti	E	-	-
Debiti finanziari correnti verso banche e altri	F	3.737	4.866
Finanziamenti a lungo termine - quota corrente	G	789	671
Indebitamento finanziario corrente	H=E+F+G	4.526	5.537
Indebitamento finanziario corrente netto	I=H-C	2.705	5.045
Finanziamenti a lungo termine - quota non corrente	J	4.182	4.462
Indebitamento finanziario non corrente	M=J	4.182	4.462
Indebitamento finanziario netto	N=I+M	6.887	9.507

L'indebitamento finanziario netto passa da un valore di Euro 9.507 mila al 31 dicembre 2011 ad un valore di Euro 6.887 mila al 31 dicembre 2012. La variazione positiva, pari a Euro 2.620 mila, è generata da una significativa riduzione dell'indebitamento a breve termine e ad un aumento della liquidità disponibile a fine esercizio.

Nel corso dell'esercizio la Società ha ottenuto un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n. 133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari a Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari ad Euro 506 mila con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società detiene azioni proprie acquistate a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti in data 10 gennaio 2002.

L'acquisto è finalizzato ad ottenere il possesso di un quantitativo di azioni proprie in portafoglio, disponibile per porre in essere rapidamente e senza sottostare a successive formalità, salvo ovviamente il rispetto delle prescrizioni di legge, le seguenti operazioni:

- regolarizzazione del corso delle azioni in Borsa;
- attribuzione di azioni ai dipendenti;
- utilizzo delle azioni proprie ai fini di scambio in caso di operazioni di acquisizione e/o di altre operazioni finanziarie.

Al 31 dicembre 2012, il numero di azioni ordinarie in possesso alla Società è di 47.113 (pari al 2,48% del totale delle azioni e all'11,3% del flottante) per un valore complessivo nominale di Euro 122 mila e per un valore di mercato di circa Euro 198 mila



Si evidenzia la movimentazione delle azioni proprie nel corso del 2012:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2012	46.841	121	2,47%
Acquisti	2.307	6	0,121%
Vendite	(2.035)	(5)	-0,107%
Situazione al 31 dicembre 2012	47.113	122	2,48%

Investimenti

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti principalmente in macchinari, impianti e attrezzature per un ammontare totale di Euro 621 mila e in beni immateriali per Euro 717 mila, dei quali le voci più consistenti sono rappresentate dalla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e sviluppo per Euro 300 mila e dalla capitalizzazione degli investimenti in software relativi alla nuova release del sistema informativo Oracle JDE Enterprise One e dello sviluppo, in collaborazione con un Ente di Ricerca Universitario, di una nuova piattaforma software su tecnologia web per la gestione della supply chain e dell'internazionalizzazione del business per Euro 387 mila complessivi.

Ricerca e sviluppo

La Società anche nel 2012 ha proseguito nell'ormai consolidata attività di ricerca e sviluppo, volta, da un lato, al completamento di una gamma sempre più ricca di prodotti innovativi sia per il design, che per l'utilizzo di nuovi materiali, e, dall'altro, al conseguimento di vantaggi competitivi attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'ottimizzazione dei processi.

Nell'esercizio 2012, le attività di ricerca e sviluppo hanno dato luogo, come si è detto nel precedente paragrafo, a costi che sono stati capitalizzati, quali immobilizzazioni immateriali, per un importo complessivo di Euro 300 mila. Tale valore risulta inferiore a quello del 2011, pari a Euro 345 mila, non in ragione di una minore attività di sviluppo di nuovi progetti, ma in conseguenza di un minor numero di progetti che per la loro dimensione sono effettivamente in grado di generare ricavi pluriennali. In tal senso, sono stati esclusi da tale scelta i progetti e lo sviluppo di packaging in limited edition che sono destinati a prodotti esclusivi o che coprono specifiche stagionalità.

Nell'anno l'anno 2010 ha preso avvio il progetto di ricerca sviluppo e innovazione denominato "Industria 2015" Nuove tecnologie per il "Made in Italy" da Distretto a Filiera: Occhialeria e innovazione industriale - Area Obiettivo B con Numero Progetto MI00153.

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di una piattaforma per l'integrazione di filiera che operi sul fronte tecnico e gestionale delle aziende e che favorisca uno sviluppo competitivo e tecnologico del sistema imprese dell'occhialeria italiana. La piattaforma dovrà fare in modo che gli eventi che si manifestano sul fronte commerciale e lungo la filiera siano recepiti rapidamente dall'intero processo produttivo e che qualunque criticità che comporti modifiche della pianificazione lungo la filiera, sia tempestivamente "visibile" a tutti i soggetti coinvolti. La piattaforma dovrà inoltre consentire l'interattività comunicativa tra i soggetti della filiera.

Con decreto di concessione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 00098MI01 del 21 dicembre 2012 sono state ammesse spese complessive pari ad Euro 13.747.949 ed agevolazioni complessive pari ad Euro 4.247.627. La quota di spese di competenza di Giorgio Fedon e Figli è pari ad Euro 1.001.317,78 per un contributo alla spesa complessivo di Euro 353.415,03 e nel corso dell'anno sono stati sostenuti costi così come previsti dal piano finanziario.



Rapporti intragruppo e con parti correlate

I rapporti con imprese controllate sono in prevalenza di natura commerciale e finanziaria, poste in essere a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto indicato alla nota n. 26 delle note esplicative al bilancio.

Per quel che riguarda i rapporti con Parti correlate diverse dalle controllate, si vuol ricordare che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ed alle indicazioni e orientamenti per l’applicazione del Regolamento sulle operazioni con parti correlate fornite dalla Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Giorgio Fedon & Figli S.p.A., emittente le cui azioni ordinarie sono negoziate sul mercato telematico azionario di Euronext Parigi, compartimento C, è tenuta ad applicare la suddetta disciplina in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell’articolo 2, comma 1, del summenzionato Regolamento che ricomprende nell’ambito di applicazione le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati di altri paesi dell’Unione Europea.

Ai sensi dell’art. 2391-bis del Codice Civile, in conformità ai principi indicati nel Regolamento, la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate” individua le regole e i presidi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente da Giorgio Fedon & Figli S.p.A. o per il tramite di società controllate.

La Società attualmente possiede i requisiti previsti per potersi avvalere della deroga concessa dall’articolo 10, comma 1, del Regolamento, che, ferme restando le disposizioni dell’articolo 5 in materia di informazione al pubblico, prevede per le società quotate di minori dimensioni la possibilità di applicare alle Operazioni di Maggiore Rilevanza le modalità di istruzione ed approvazione previste per le Operazioni di Minore Rilevanza.

La Procedura è pubblicata sul sito internet della Società www.fedongroup.com.

Rischi e incertezze

La situazione del quadro macro-economico attuale è caratterizzata da una serie di fattori d’incertezza legati principalmente alla volatilità dei mercati finanziari, all’andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime, al tasso di disoccupazione e alle crescenti difficoltà nell’accesso al credito. Questo contesto richiede l’adozione di rigorosi modelli di gestione del business, che consentano di mitigare le incertezze derivanti dalla limitata prevedibilità degli eventi futuri, influenzati da fattori esogeni spesso non controllabili. Il contesto di mercato con cui si confronta la Società ha comportato un’importante rivisitazione della strategia e la predisposizione di un incisivo piano di azione volto a garantire il contenimento dei costi e la massimizzazione di efficienza e di competitività.



- Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata dai vari fattori che condizionano il quadro macro-economico presente nei diversi Paesi in cui essa opera, inclusi il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

L'anno 2012 ha fatto registrare un consolidamento della ripresa già in atto nell'esercizio precedente del settore dell'ottica, dove la Società tradizionalmente opera e concentra la parte più significativa del suo business. Per contro, il settore della pelletteria ha registrato solo una modesta crescita dei consumi rispetto al 2011, soprattutto in alcuni paesi, quali la Russia; la crescita è anche riconducibile all'apertura nell'agosto 2012 di un nuovo punto vendita monomarca Giorgio Fedon 1919 nell'area partenze dell'aeroporto di Venezia.

Un 2012 quindi ancora incerto, soprattutto con riferimento al mercato domestico, che non consente di guardare al futuro senza il timore di rischi di indebolimento dell'economia.

- Fattori di Rischio finanziario

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie.

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento. La Società limita il proprio rischio crediti sottoponendo i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento e monitorando costantemente che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia, vanno segnalate significative concentrazioni di rischio di credito derivate dal peso percentuale sul fatturato di alcuni importanti clienti del settore dell'ottica. La Società ritiene comunque che trattandosi delle aziende leader nel mondo nella produzione e commercializzazione di prodotti ottici, tale rischio possa considerarsi limitato. Altro fattore di rischio è la distribuzione di prodotti per l'ottica e di prodotti di pelletteria nel canale Retail, tradizionalmente costituito da operatori di piccole dimensioni che soprattutto in periodi di generale difficoltà economica non risultano solvibili oppure la distribuzione in paesi esposti a rischi significativi di insolvenza. In questi casi, il Gruppo mantiene uno stretto monitoraggio delle posizioni più rischiose e adotta continui e opportuni adeguamenti del fondo svalutazione crediti.
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito. Il rischio di liquidità è da considerarsi medio/basso, dato il livello di indebitamento della Società rispetto ai volumi di attività ed al patrimonio netto. La Società fa ricorso al factoring pro-soluto per una parte importante del fatturato.
- Rischio di cambio relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. La Società opera a livello internazionale e pertanto è esposta al rischio di cambio.
- Rischio di tasso di interesse relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi. La Società utilizza due strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di tasso in relazione all'indebitamento bancario e non detiene strumenti finanziari di carattere speculativo.

Per tutti i dettagli tecnici e per ulteriori informazioni, si rimanda a quanto già descritto nelle note n. 27 e 28 delle note esplicative al bilancio.



Informazioni sul capitale azionario

Il capitale sociale al 31 Dicembre 2012 della Società è costituito da n. 1.900.000 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

La composizione azionaria al 31.12.2012 vede un flottante di circa il 22% ed un controllo da parte della Famiglia Fedon pari a circa il 78%, attraverso persone fisiche e diverse società.

Alla stessa data il Signor Callisto Fedon, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fedon S.p.A. controllava direttamente e indirettamente il 25,12% del capitale azionario della Società.

In conformità a quanto previsto dall'art. 123-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, si rinvia a quanto dettagliatamente indicato nella relazione sul governo societario allegata al presente bilancio.

Partecipazioni detenute dai membri del C.d.A.

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24 e dall'art.79 del Regolamento Emittenti 11971/1999, secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 3C, nella nota 26. Sono indicate le partecipazioni detenute a titolo personale, dai membri degli organi di amministrazione e controllo nella Società.

Andamento del titolo

Di seguito è riportato l'andamento del titolo negli ultimi 12 mesi.





Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società o gruppi.

Informativa ai sensi dell'art. 123 bis del T.U. n. 58/1998 (T.U.F.)

La Relazione sul governo societario aggiornata all'esercizio 2012 e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2012, è un documento elaborato a parte e non compreso all'interno della relazione sulla gestione. Il modello adottato, sostanzialmente, si ispira al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la corporate governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

La Relazione sul governo societario è messa a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società e pubblicata sul sito www.fedongroup.com

Protezione dei dati personali

Nell'ambito delle attività previste dal D.Lgs. 196/03, denominato 'Codice in materia di protezione dei dati personali', sono state attuate attività utili a valutare il sistema di protezione delle informazioni che è assoggettato a tale normativa. Tali attività hanno evidenziato una sostanziale adeguatezza agli adempimenti richiesti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali gestiti dalla Società, inclusa la redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato opportunamente aggiornato nel corso dell'esercizio 2012.

Tutela dell'ambiente

In considerazione della tipologia di attività, la Società non ha impianti e/o processi industriali tali da costituire un rischio potenziale per l'ambiente. Essa, tuttavia, attua una politica di raccolta differenziata dei rifiuti comuni, di smaltimento dei rifiuti speciali in stretto ossequio alle norme di legge vigenti e di attenta sorveglianza del livello delle emissioni acustiche e delle emissioni in atmosfera, peraltro regolarmente autorizzate dagli organi competenti.

Prospettive future

I primi tre mesi dell'esercizio in corso evidenziano valori dei ricavi in linea con il budget aziendale. Tale andamento ci permette dunque di guardare con fiducia alla realizzazione del budget previsto per il 2013.

Eventi successivi

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2012, non si sono verificati fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.



Destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, nell'invitare l'Assemblea all'approvazione del bilancio così come presentato, propone, previo azzeramento delle perdite precedenti mediante l'utilizzo delle riserve disponibili, di destinare l'utile di esercizio come segue.

Utile di Esercizio 2012 Euro 1.253.953 di cui:

- A dividendo Euro 555.866 in ragione di Euro 0,30 per azione;
- A nuovo Euro 698.087

L'importo del dividendo è calcolato sul numero di azioni in circolazione alla data del 31 dicembre 2012. Tale importo sarà quindi aggiornato alla data della conseguente delibera assembleare.

Vallesella di Cadore, 22 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fedon Callisto



Stato patrimoniale

<i>(Euro)</i>	Note	31/12/2012	31/12/2011
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni materiali	05	8.873.985	9.363.447
Investimenti immobiliari	06	122.136	128.053
Immobilizzazioni immateriali	07	835.041	714.680
Partecipazioni in società controllate	08	2.053.618	2.053.618
Partecipazioni in altre imprese	08	105.323	67.073
Crediti finanziari verso società controllate	09	391.406	709.395
Crediti per imposte anticipate	31	2.061.625	2.195.981
Altre attività non correnti	10	65.876	207.651
Totale attività non correnti		14.509.010	15.439.898
Rimanenze	11	9.486.814	7.518.809
Crediti commerciali e altri crediti	12	9.170.016	9.425.742
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	13	4.169.720	3.357.780
Crediti per imposte	14	2.283.334	603.061
Altre attività correnti	15	161.514	123.723
Attività finanziarie al valore equo	16	20.124	25.180
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	1.801.095	467.118
Totale attività correnti		27.092.616	21.521.413
TOTALE ATTIVITA'		41.601.626	36.961.311
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale sociale	18	4.902.000	4.902.000
Riserva legale	18	980.400	980.400
Altre riserve	18	4.419.508	23.725.081
Risultati a nuovo	18	1.489.362	(19.394.806)
Risultato d'esercizio		1.253.953	1.952.651
TOTALE PATRIMONIO NETTO		13.045.223	12.165.326
Finanziamenti a medio-lungo termine	19	4.182.283	4.461.739
Fondi per rischi ed oneri	20	110.986	92.899
Fondi per Imposte	31	591.151	591.151
Benefici per i dipendenti	21	2.926.633	2.634.316
Totale passività non correnti		7.811.054	7.780.105
Debiti commerciali	22	5.482.448	5.381.056
Debiti commerciali verso società controllate	23	7.641.426	3.339.800
Fondi per rischi ed oneri	20	844.724	799.972
Finanziamenti a breve termine	19	4.525.709	5.536.712
Altre passività correnti	24	2.251.042	1.958.340
Totale passività correnti		20.745.349	17.015.880
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		41.601.626	36.961.311



Conto economico

<i>(Euro)</i>	Note	2012	%	2011	%
Ricavi delle vendite e dei servizi	29	47.909.611		46.293.408	
Altri ricavi	30	719.269		883.852	
Totale Ricavi		48.628.880		47.177.260	
Consumo materiali	30	(25.686.256)	-53,61%	(23.462.308)	-50,68%
Costi per servizi	30	(8.635.046)	-18,02%	(8.043.661)	-17,38%
Costi per il godimento beni di terzi	30	(824.690)	-1,72%	(720.798)	-1,56%
Costi per il personale	30	(8.949.018)	-18,68%	(8.366.971)	-18,07%
Altri accantonamenti e altri costi	30	(497.327)	-1,04%	(698.649)	-1,51%
Rettifica di costi	30	300.000	0,63%	344.977	0,75%
Ammortamenti	30	(1.428.792)	-2,98%	(1.515.596)	-3,27%
Svalutazioni di immobilizzazioni	30	(273.194)	-0,57%	(143.866)	-0,31%
Svalutazioni di partecipazioni in società controllate	30	(270.503)	-0,56%	(765.374)	-1,65%
Risultato operativo		2.364.056	4,93%	3.805.014	8,22%
Oneri finanziari	30	(1.561.219)	-3,26%	(1.503.421)	-3,25%
Proventi finanziari	30	853.763	1,78%	920.855	1,99%
Risultato prima delle imposte		1.656.600	3,46%	3.222.448	6,96%
Imposte sul reddito	31	(402.647)	-0,84%	(1.269.797)	-2,74%
Risultato dell'esercizio		1.253.953	2,62%	1.952.651	4,22%

Conto Economico complessivo

<i>(Euro)</i>	Note	2012	2011
Risultato dell'esercizio		1.253.953	1.952.651
Variazione della riserva di cash flow hedge (*)		88.739	78.397
Risultato netto complessivo		1.342.692	2.031.048

(*) effetto fiscale già incluso nella determinazione delle imposte sul reddito del periodo



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

<i>(Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre Riserve	Utili (perdite) a nuovo incluso l'utile d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2010	4.902.000	980400	(112.034)	23.769.326	(19.394.949)	10.144.743
Movimenti di Patrimonio netto dell'esercizio 2011						
Operazioni su azioni proprie			(8.816)	76.747		67.932
Risultato d'esercizio 2011					1.952.651	1.952.651
Saldo al 31 dicembre 2011	4.902.000	980.400	(120.850)	23.846.073	(17.442.298)	12.165.326
Movimenti di Patrimonio netto dell'esercizio 2012						
Operazioni su azioni proprie			(702)			(702)
Dividendo Esercizio 2011					(463.290)	(463.290)
Altri Movimenti				(19.305.014)	19.394.949	89.936
Risultato d'esercizio 2012					1.253.953	1.253.953
Saldo al 31 dicembre 2012	4.902.000	980.400	(121.552)	4.541.060	2.743.315	13.045.223



Rendiconto finanziario

FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	2012	2011
Risultato netto della Giorgio Fedon & Figli SPA	1.253.953	1.952.651
Flussi non monetari:		
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	1.701.985	1.659.462
Accantonamento fondo svalutazione crediti	100.290	217.893
Svalutazione di partecipazioni in società controllate	270.503	765.374
Minusvalenze (plusvalenze) nette	(3.770)	(16.767)
Accantonamento (utilizzo) fondo trattamento fine rapporto	292.317	(51.180)
Accantonamento (utilizzo) fondo per rischi ed oneri	(207.665)	487.907
Accantonamento (utilizzo) imposte differite/anticipate	134.356	(413.614)
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
(Incremento) Decremento Crediti commerciali e altri crediti	155.436	(512.529)
(Incremento) Decremento Crediti commerciali vs società controllate e collegate	(811.940)	(689.272)
(Incremento) Decremento Altre attività correnti	(1.718.064)	308.807
(Incremento) Decremento Rimanenze di magazzino	(1.968.005)	477.167
Incremento (Decremento) Debiti commerciali	101.392	48.172
Incremento (Decremento) Debiti commerciali verso società controllate	4.301.626	(1.423.698)
Incremento (Decremento) Altre passività	292.702	(1.079.315)
Totale rettifiche e variazioni	2.641.165	(221.593)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività operativa	3.895.118	1.731.058
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Realizzo di immobilizzazioni materiali e immateriali	14.665	64.012
Interessi attivi	-	22.636
Investimento in immobilizzazioni immateriali	(716.792)	(527.697)
Investimento in immobilizzazioni materiali	(621.097)	(179.591)
(Incremento) Decremento dei crediti finanziari vs società controllate	317.989	(246.984)
(Incremento) Decremento Incrementi partecipazioni in altre imprese	(38.250)	-
Attività finanziarie al valore equo	5.056	(6.550)
(Incremento) Decremento Attività non correnti	141.776	5.110
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	(896.653)	(869.065)
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE		
Distribuzione dei dividendi	(463.290)	-
Altri movimenti patrimonio netto	89.234	67.932
Assunzioni di finanziamenti a medio-lungo	505.538	-
Rimborsi di finanziamenti a medio-lungo verso banche	(785.258)	(620.449)
Assunzioni (rimborsi) netti di finanziamenti a breve verso banche	(1.010.712)	(1.289.306)
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	(1.664.488)	(1.841.823)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	1.333.977	(996.807)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	467.118	1.463.925
Disponibilità liquide alla fine del periodo	1.801.095	467.118



Principi contabili e note esplicative al Bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Informazioni societarie

La pubblicazione del presente bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 marzo 2013. La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Belluno e quotata al mercato Euronext Parigi Compartimento C.

2. Principi contabili e criteri di redazione

Principi base

Il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2012 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio, nonché ai provvedimenti del D. Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC) e, dove applicabili, dal Codice Civile.

In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni, sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli utilizzati dell'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per le attività finanziarie disponibili per la vendita e per alcune attività e passività finanziarie, inclusi gli strumenti derivati, per i quali viene adottato il criterio del fair value.

Il bilancio d'esercizio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative che seguono.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro. Le Note esplicative, come già la Relazione sulla gestione, vengono presentati, per una migliore chiarezza di lettura, con valori dei relativi commenti espressi in Euro migliaia, ove non diversamente indicato.



Scelta degli schemi di bilancio

In sede di predisposizione degli schemi dei documenti che compongono il bilancio, la Società ha adottato i seguenti criteri:

- Stato Patrimoniale

Le attività e passività esposte in bilancio sono state classificate distintamente tra correnti e non correnti in conformità con quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

In particolare, un'attività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) si suppone sia realizzata, oppure posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo dell'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) si suppone sia realizzata entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) si tratta di disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Tutte le altre attività sono state classificate come non correnti.

Una passività deve essere classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- (a) è previsto che sia estinta nel normale ciclo operativo di un'entità;
- (b) è posseduta principalmente con la finalità di essere negoziata;
- (c) deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- (d) l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Tutte le altre passività sono state classificate come non correnti.

Inoltre, sulla base di quanto disposto dall'IFRS 5, sono classificate, ove esistenti, come "Attività destinate alla dismissione" e "Passività correlate ad attività destinate alla dismissione" quelle attività (e correlate passività) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo.

- Conto economico

La classificazione dei costi è stata eseguita sulla base del criterio della loro natura

- Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Il prospetto è stato elaborato esponendo le voci in singole colonne con riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce che compone il Patrimonio Netto.

- Rendiconto finanziario

I flussi finanziari dell'attività operativa sono presentati adottando il metodo indiretto come consentito dallo IAS 7, in quanto tale criterio è stato ritenuto il più consono al settore di attività in cui opera l'impresa. Per mezzo di tale criterio, il risultato d'esercizio è stato rettificato degli effetti delle operazioni aventi natura non monetaria, dalle attività operative, di investimento e finanziarie.



Principi contabili, emendamenti e interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2012 e non rilevanti per la Società

I seguenti principi contabili, emendamenti, improvements sono applicabili dal 1° gennaio 2012 e si riferiscono a fattispecie o casistiche che non hanno trovato applicazione nel bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012:

- *IFRS 7 Amendment* – Strumenti finanziari; informazioni integrative: è stata migliorata la sezione relativa alle transazioni di trasferimento (*derecognition*) delle attività finanziarie, inclusa la comprensione dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio rimasto in capo all'impresa che ha trasferito tali attività.
- *IAS 12 Amendment* – Imposte sul reddito: è stata chiarita la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*, introducendo la presunzione che le stesse devono essere determinate considerando che il valore contabile sarà recuperato attraverso la vendita.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2012 la cui applicazione ha prodotto effetti nel bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012

Non vi sono nuovi principi, emendamenti e interpretazioni che hanno prodotto effetti nel bilancio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31/12/2012.

3. Stime contabili significative

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo periodo finanziario.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per ammortamenti, svalutazioni di attivo e di partecipazioni in controllate e collegate, per i benefici ai dipendenti, per imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri, per l'iscrizione della fiscalità differita attiva. In particolare:

Perdita di valore sull'avviamento

La società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività immateriali con vita utile indefinita.

In particolare gli avviamenti vengono sottoposti a verifica per eventuali perdite di valore con almeno periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.



Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e di tutte le perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e le differenze temporanee assorbite. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

La società ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

4. Sintesi dei principali criteri contabili

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione in periodi precedenti alla data di transizione (1° gennaio 2006), sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost).

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.



Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Terreni	Non applicabile
Fabbricati Industriali	2%
Fabbricati Civili	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	17,5%
Macchinari ed impianti	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Altri beni:	
- Macchine elettroniche d'ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12%
- Automezzi	20-25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I contratti di *leasing* nei quali la Società assume tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, sono classificati come *leasing* finanziari. I beni (immobili, impianti e macchinari) posseduti in forza di tali contratti, sono iscritti tra le Attività materiali per un importo uguale al minore tra il loro *fair value* alla data di stipula del contratto, ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati e di eventuali perdite da *impairment* (con i criteri descritti nel paragrafo *Perdite durevoli di valore*).

Nel passivo viene invece rilevato un debito finanziario di pari importo, mentre la componente di interessi passivi dei pagamenti di *leasing* finanziari è rilevata a conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo.

Investimenti immobiliari

I terreni ed i fabbricati posseduti al fine di percepire un canone di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito sono iscritti al costo storico comprensivo di oneri accessori di acquisto ed al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore.

Le riclassifiche ad investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso evidenziato da eventi quali: la cessazione dell'utilizzo diretto o l'avvio di un contratto di *leasing* operativo con terzi.

Avviamento

L'avviamento, a vita utile indefinita, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del *fair value* (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita). Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo e non è soggetto ad ammortamento, ma viene diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate. L'avviamento viene sottoposto, infatti, ad analisi di *impairment test* con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.



Attività immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrizzato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Nelle circostanze in cui viene identificata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti per la svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Costi di ricerca e sviluppo

In osservanza allo IAS 38 i costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo di un'attività sono capitalizzati se ne risultano certi e determinati la fattibilità tecnica e commerciale della relativa attività ed il ritorno economico dell'investimento, e la Società ha l'intenzione e le risorse necessarie per il completamento dello sviluppo. Le spese capitalizzate includono i costi dei materiali, del lavoro ed un'adeguata porzione dei costi generali. Sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite da impairment.

Le attività immateriali, diverse dai costi di sviluppo, prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Perdita di valore delle attività (impairment)

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività a vita utile indefinita. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari (cash generating unit) al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso e viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore subite da attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la funzione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore.

A ogni chiusura di bilancio la Società valuta, inoltre, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività dopo l'ultima rilevazione di una perdita di valore.



In tal caso il valore contabile dell'attività viene portato al valore recuperabile, senza tuttavia che il valore così incrementato possa eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto dell'ammortamento, se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore negli anni precedenti. Ogni ripristino viene rilevato quale provento a conto economico tranne quando l'attività è iscritta a un importo rivalutato, caso in cui il ripristino è trattato come una rivalutazione. Dopo che è stato rilevato un ripristino di valore, la quota di ammortamento dell'attività è rettificata nei periodi futuri, al fine di ripartire il valore contabile modificato, al netto di eventuali valori residui, in quote costanti lungo la restante vita utile.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate, in entità a controllo congiunto ed in collegate, non classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5, sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali. Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione operata. Tali rettifiche vengono imputate a conto economico.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono classificate, ai fini della loro valutazione, come attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a patrimonio netto; quando il fair value non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, il cui effetto è riconosciuto nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il corrispondente valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento di mercato. Il valore di presumibile realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato al netto dei costi diretti di vendita.

Il costo di acquisto è stato utilizzato per i prodotti acquistati destinati alla rivendita e per i materiali di diretto od indiretto impiego, acquistati ed utilizzati nel ciclo produttivo, mentre il costo di produzione è stato adottato per i prodotti finiti o in corso di completamento del processo di lavorazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si è tenuto conto del costo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali al netto degli sconti commerciali.

Nel costo di produzione sono stati considerati, oltre al costo dei materiali impiegati, come sopra definito, i costi industriali di diretta ed indiretta imputazione.

Per la parte di giacenze ritenute non più utilizzabili economicamente o con un valore di presunto realizzo inferiore al costo iscritto a bilancio, si provvede a stanziare un apposito fondo di svalutazione.



Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi. Per i crediti commerciali l'adeguamento al valore di realizzo avviene mediante l'iscrizione di un fondo di rettifica costituito quando vi è un'oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito al proprio valore originario, sia sulla base di elementi certi e precisi sia sulla base di informazioni e stime alla data di bilancio.

Cessione di crediti

La Società effettua cessioni di crediti ai sensi della legge 52/1991 sul factoring. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti degli IFRS per lo storno degli stessi.

Attività finanziarie al valore equo

Le attività finanziarie al valore equo comprendono titoli di debito pubblico detenuti dalla Società per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e depositi a breve termine nello stato patrimoniale comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in quest'ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Patrimonio Netto

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato.

I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono classificati a diretta riduzione del Patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto. La riserva azioni proprie in portafoglio iscritta in precedenti esercizi, è classificata all'interno delle riserve.



Finanziamenti

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo l'iniziale rilevazione, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando la Società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi definiti (Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2012) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

I benefici garantiti ai dipendenti attraverso piani a contribuzione definita (anche in virtù dei recenti cambiamenti nella normativa nazionale in tema di previdenza) vengono rilevati per competenza e danno contestualmente luogo alla rilevazione di una passività valutata al valore nominale.



Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

La Società quale locatario

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla Società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del leasing al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in leasing capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che la Società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di leasing operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

La Società quale locatore

I contratti di leasing che sostanzialmente lasciano in capo alla Società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come leasing operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione.

Strumenti finanziari derivati

La Società detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di tasso relativamente a specifiche passività di bilancio. Coerentemente con la strategia prescelta la Società non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Comunque, nel caso in cui tali operazioni non siano contabilmente qualificabili come operazioni di copertura sulla base degli IAS 32-39, esse sono registrate come operazioni non di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di

attività/passività a tasso fisso), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività a tasso variabile per effetto delle oscillazioni dei tassi d'interesse), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.



Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo affidabile. I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, che normalmente si realizza con la consegna del bene.

Prestazione di servizi

Il ricavo per la prestazione di servizi è rilevato con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Interessi

I ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I ricavi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Canoni attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

Utile o perdita per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Società per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo. L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, avente effetto diluitivo.

Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale (valuta dell'area economica prevalente nella quale la società opera) utilizzata per la presentazione del bilancio è l'Euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera, in essere alla data di bilancio, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura; le attività e passività non monetarie, valutate al costo storico in valuta estera, sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni, o dalla conversione di attività e passività monetarie, sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle derivanti da strumenti finanziari derivati che si qualificano come coperture di flussi finanziaria.



La valuta funzionale della Società è l'Euro che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio separato.

Transazioni e rilevazioni contabili

Le transazioni effettuate in valuta estera vengono inizialmente rilevate al tasso di cambio della data della transazione. Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività monetarie denominate in valuta estera vengono riconvertite in base al tasso di cambio vigente a tale data.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore.

Correzione di errori e cambiamento di principi contabili

Lo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) disciplina, tra le altre, le modalità di rilevazione e rappresentazione degli errori di esercizi precedenti ed i cambiamenti di principi contabili.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono determinate in base alla stima del reddito imponibile. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto "liability method" sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:



- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti, con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

Operazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la GIORGIO FEDON & FIGLI S.p.A. ha provveduto ad adeguare le esistenti procedure per la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle transazioni con parti correlate per riflettere i principi contenuti nel citato Regolamento emanato dall'Autorità di vigilanza (per la lettura integrale del testo della "Procedura sulle operazioni con parti correlate" si rimanda al sito www.fedongroup.com).

La nuova procedura sulle operazioni con parti correlate è entrata in vigore, come noto, a partire dal 1° gennaio 2011 ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 Marzo 2011. Ciò premesso, le operazioni rilevanti con parti correlate sono state sottoposte in passato, e continueranno ad esserlo in futuro ad una approfondita analisi volta a garantire che le operazioni vengono poste in essere nell'interesse della società.

Fermo restando quanto sopra esposto, nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale, né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili relative alla Società.

Tutte le operazioni, riconducibili alla normale attività della Società e del Gruppo Fedon, sono state poste in essere a condizioni di mercato e nell'interesse economico delle singole società partecipanti alle operazioni.



5. Immobili, impianti e macchinari

Di seguito si presenta la composizione e movimentazione della voce in esame degli ultimi due esercizi.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.068	1.281	1.003	12	9.363
Incrementi	53	371	170	28	621
Decrementi	-	(177)	(2)	(13)	(191)
Altri movimenti	-	167	-	13	180
Perdite di valore	-	(254)	-	-	(254)
Quota di ammortamento dell'anno	(190)	(311)	(330)	(14)	(846)
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	6.931	1.077	841	25	8.872
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.196	10.863	12.318	394	34.771
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.128)	(9.582)	(11.315)	(382)	(25.408)
Valore contabile netto	7.068	1.281	1.003	12	9.363
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	11.249	11.057	12.486	408	35.200
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.318)	(9.980)	(11.645)	(383)	(26.326)
Valore contabile netto	6.931	1.077	841	25	8.874

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. ind.com.	Altri beni materiali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.258	1.583	1.208	65	10.114
Incrementi	-	12	167	1	180
Decrementi	-	(19)	(13)	(75)	(107)
Altri movimenti	-	9	5	75	89
Perdite di valore	-	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	(190)	(304)	(364)	(53)	(912)
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	7.068	1.281	1.003	13	9.363
Al 1° gennaio					
Costo o valore equo	11.196	10.871	12.164	469	34.700
Fondo amm.to e perdite di valore	(3.938)	(9.288)	(10.956)	(404)	(24.586)
Valore contabile netto	7.258	1.583	1.208	65	10.114
Al 31 dicembre					
Costo o valore equo	11.196	10.863	12.318	394	34.771
Fondo amm.to e perdite di valore	(4.128)	(9.582)	(11.315)	(382)	(25.407)
Valore contabile netto	7.068	1.281	1.003	12	9.363



Nel complesso la voce è passata da Euro 9.363 mila nel 2011 ad Euro 8.874 mila nel 2012, con un decremento di Euro 489 mila.

Il valore di carico di beni materiali detenuti in leasing finanziario al 31 dicembre 2012 è di Euro 201 mila (2011: Euro 281 mila) e sono relativi ad impianti e macchinari, macchine elettroniche ed autovetture.

6. Investimenti immobiliari

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Al 1° gennaio		
Costo	188	198
Fondo amm.to e perdite di valore	(60)	(54)
Valore contabile netto	128	144
Dismissioni		(10)
Quota di ammortamento dell'anno	(6)	(6)
Al 31 dicembre		
Costo	188	188
Fondo amm.to e perdite di valore	(66)	(60)
Saldo finale al 31 dicembre	122	128

Gli investimenti immobiliari sono esposti al costo ammortizzato. Sono ammortizzati sulla base della relativa vita utile stimata in 33 anni.

Gli investimenti immobiliari sono riferiti ad una abitazione ad uso civile di proprietà della Società. I valori di mercato di tali investimenti sono superiori ai relativi valori di carico data la generale rivalutazione del mercato immobiliare negli ultimi anni.



7. Attività immateriali

Le attività immateriali presentano la seguente composizione e movimentazione.

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2012	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	326	125	93	715
Incrementi	-	300	387	30	717
Decrementi	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-
Perdite di valore	-	(15)	-	(5)	(19)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(360)	(217)	-	(577)
Riclassifiche	-	52	37	(89)	-
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	303	333	30	835
Al 1° gennaio 2012					
Costo o valore equo	170	3.877	3.239	1.466	8.752
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.551)	(3.114)	(1.373)	(8.037)
Valore contabile netto	170	326	125	93	715
Al 31 dicembre 2012					
Costo o valore equo	170	4.214	3.664	1.402	9.449
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.911)	(3.331)	(1.373)	(8.614)
Valore contabile netto	170	303	333	30	835

(importi in migliaia di Euro)

31 dic 2011	Avviamento	Costi di ricerca e sviluppo	Brevetti, software, marchi	Immobil. in corso e Altre Immobilizzazioni Immateriali	TOTALE
Al 1° gen. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	456	93	236	955
Incrementi	-	293	141	93	528
Decrementi	-	(88)	-	-	(88)
Altri movimenti	-	63	-	-	63
Perdite di valore	-	(44)	-	(100)	(144)
Quota di ammortamento dell'anno	-	(393)	(119)	(86)	(598)
Riclassifiche	-	40	10	(50)	0
Al 31 dic. al netto dei fondi amm.to e perdite di val.	170	326	125	94	715
Al 1° gennaio 2011					
Costo o valore equo	170	3.676	3.088	1.522	8.456
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.220)	(2.995)	(1.286)	(7.501)
Valore contabile netto	170	456	93	236	955
Al 31 dicembre 2011					
Costo o valore equo	170	3.877	3.239	1.466	8.752
Fondo amm.to e perdite di valore	-	(3.551)	(3.114)	(1.373)	(8.037)
Valore contabile netto	170	326	125	93	715



Il valore netto totale delle immobilizzazioni immateriali è passato da Euro 715 mila dell'anno 2011 ad Euro 835 mila dell'anno 2012. L'incremento principale è dovuto alla capitalizzazione dei costi interni di Ricerca e sviluppo per Euro 300 mila e alla capitalizzazione degli investimenti in software relativi alla nuova release del sistema informativo Oracle JDE Enterprise One e allo sviluppo, in collaborazione con un Ente di Ricerca Universitario, di una nuova piattaforma software su tecnologia web per la gestione della supply chain e dell'internazionalizzazione del business per Euro 387 mila complessivi.

La riclassifica si riferisce principalmente a costi di sviluppo capitalizzati l'esercizio precedente.

L'avviamento si riferisce all'acquisizione del ramo d'azienda "Fedon Printing". Tale avviamento è stato assoggettato a impairment che ne ha comportato la conferma dei valori di iscrizione in bilancio.

Ai fini delle verifiche di impairment, la Società ha individuato la propria unità generatrice di cassa (CGU) facendola coincidere con il corrispondente reparto operante al suo interno.

Il valore recuperabile delle CGU è basato sul loro valore d'uso determinato sulla base della stima della proiezione dei suoi flussi finanziari futuri. Tale computo è basato su piani finanziari di durata quinquennale tenuto conto delle aspettative di sviluppo del mercato e della Società.

I flussi di cassa considerati ai fini dell'impairment test sono stati costruiti a partire dal budget 2013 approvato dal Consiglio d'Amministrazione e sviluppato per gli anni di piano successivi sulla base delle migliori conoscenze disponibili all'interno dell'azienda.

Al fine della determinazione del valore terminale, i flussi di cassa futuri così ottenuti sono stati attualizzati ad un tasso di sconto (WACC – weighted average cost of capital) alla data di riferimento del test che tenesse conto delle specificità e dei rischi propri di ciascuna realtà in cui la Società opera.

L'impairment test svolto dalla Società non ha evidenziato la necessità di procedere a svalutazione della voce avviamento. È importante sottolineare che le stime ed i dati di budget cui sono stati applicati i parametri e le ipotesi evidenziate nei precedenti paragrafi sono stati definiti dal management sulla base della propria esperienza e delle attese circa gli scenari di mercato in cui opera la Giorgio Fedon & Figli SpA. Le previsioni per il 2013 hanno indotto il management a considerare in modo molto prudente e cautelativo i ricavi e la marginalità attesa della Società, senza che ciò abbia determinato il sorgere di indicazioni significative di impairment per le CGU e l'avviamento iscritto in bilancio. L'andamento dei risultati dei primi 2 mesi dell'anno evidenzia peraltro una sostanziale tenuta dei parametri utilizzati per lo sviluppo dell'impairment test. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare perdite di valore saranno costantemente oggetto di attenzione da parte della Società, ma la discrezionalità e l'aleatorietà insite nell'utilizzo di stime da parte del management non possono in alcun modo garantire la certezza che non si verifichi alcuna perdita degli avviamenti rilevati a bilancio nei periodi futuri.

Per lo svolgimento dell'impairment test, sono state utilizzate previsioni di andamenti, in termini di vendite e di profittabilità, particolarmente prudenti tali da rientrare nella fascia più conservativa tra i vari scenari ipotizzati.



8. Partecipazioni in società controllate e partecipazioni in altre imprese

Nella tabella seguente viene illustrata la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese nel corso del 2012:

(importi in migliaia di Euro)

<i>partecipazioni in imprese controllate(*)</i> :	Valore iniziale	Incrementi/Decrementi	Rivalutazioni/Svalutazioni	Valore Finale
Fedon America Inc.	33	-	-	33
Fedon Industries S.A.	1.960	-	-	1.960
Genetier S.a.S.	25	-	-	25
Kapunkt Gmbh	25	271	(271)	25
Fedon Tunisie Sarl	11	-	-	11
TOTALE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	2.054	271	(271)	2.054

(*) Valori espressi in conformità ai principi contabili applicati nel paese in cui le controllate hanno sede.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. detiene direttamente ed indirettamente le seguenti partecipazioni in società controllate valutate al costo:

(importi in migliaia di Euro)

Bilancio di riferimento:
31/12/2012

<i>Società controllate:</i>	<i>sede</i>	<i>% di possesso diretta</i>	<i>% di possesso indiretta</i>	<i>Capitale Sociale</i>	<i>Risultato di Esercizio*</i>	<i>Patrimonio netto*</i>
Fedon America Inc.	Stati Uniti	49%	51%	3.889	100	116
Fedon Industries S.A.	Lussemburgo	100%	-	2.000	1.527	2.631
Genetier S.a.S.	Francia	100%	-	100	5	(101)
Hawk Automazioni S.r.l. (In Liquidazione)	Cordignano	60%	35%	16	1	21
Kapunkt Gmbh	Germania	100%	-	25	(321)	(271)
Fedon Tunisie Sarl	Tunisia	99%	-	11	-	11

A seguito dei risultati di esercizio negativi della controllata Kapunkt GmbH che ha generato un patrimonio netto negativo, la Società ha provveduto allo stanziamento delle perdite eccedenti il patrimonio netto e la ricostituzione del capitale per Euro 25 mila per la Kapunkt GmbH. Tali perdite sono state rilevate in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società è impegnata a adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

La Partecipazione in altre imprese si riferisce alla partecipazione a "Telecortina" per Euro 0,5 mila, al "Consorzio Brain" per Euro 4,5 mila e alla Banca Popolare di Vicenza per Euro 100 mila.



9. Crediti finanziari verso società controllate

Nella tabella che segue sono evidenziati i finanziamenti erogati alle società controllate e la relativa movimentazione:

(importi in migliaia di Euro)

<i>Verso imprese controllate:</i>	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore Finale	Tasso
Hawk Automazioni Srl (In liquidazione)	140		(140)	-	
Kapunkt GmbH	565	-	(180)	385	4%
Fedon Tunisie	4	2	-	6	-
	709	2	(320)	391	

10. Altre attività non correnti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Depositi cauzionali	66	208
Totale Altre Attività non correnti	66	208

La variazione, pari ad Euro 142 mila, è principalmente dovuta al rilascio del deposito cauzionale del contratto di affitto del negozio di Parigi a fronte dell'emissione di una fideiussione di Euro 170 mila stipulata con la Banca Nazionale del Lavoro.

11. Rimanenze

La voce Rimanenze passa da Euro 7.519 mila dell'anno 2011 ad Euro 9.487 mila nell'esercizio 2012. L'aumento è imputabile principalmente ad una richiesta aggiuntiva di volumi nell'ultima parte dell'esercizio 2012, con consegna all'inizio del 2013, da parte di alcuni clienti del settore ottico; tale richiesta risente della necessità di compensare con uno stock adeguato la riduzione della capacità produttiva nello stabilimento asiatico a causa dell'approssimarsi delle festività per il Chinese New Year.

Inoltre, la variazione delle rimanenze tiene conto dell'adeguamento del fondo di Euro 746 mila a seguito delle rottamazioni di prodotti e materiali obsoleti avvenuti nel corso dell'esercizio.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Materie prime (al costo)	1.925	2.439
Lavori in corso (al costo)	273	467
Prodotti finiti (al costo)	8.035	6.059
Fondo svalutazione magazzino	(814)	(1.560)
Acconti	68	114
Totale Rimanenze	9.487	7.519

Di seguito si evidenzia la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nel corso degli anni 2012 e 2011:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Fondo svalutazione magazzino al 1° gennaio	1.560	1.560
Accantonamenti	-	381
Utilizzo fondo	(746)	(381)
Fondo svalutazione magazzino al 31 dicembre	814	1.560



12. Crediti commerciali e altri crediti

Il dettaglio dei crediti commerciali ed altri crediti è il seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Crediti commerciali:		
Crediti commerciali	7.713	8.318
Crediti verso altri	1.457	1.109
Totale crediti commerciali e altri crediti	9.170	9.426

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 90-120 giorni. La diminuzione pari a Euro 256 mila, anche in presenza di maggior fatturato rispetto all'anno precedente, è dovuta principalmente all'avvio in corso d'anno di due nuovi contratti di factoring pro-soluto con altrettanti importanti players del settore ottico. L'ammontare dei crediti ceduti al Factor e da questi non ancora incassati al 31 dicembre 2012 è pari a Euro 6.345 mila.

I crediti commerciali sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 419 mila. La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio è la seguente:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Fondo svalutazione crediti al 1° gennaio 2012	774	619
Accantonamenti	100	218
Utilizzo fondo	(455)	(63)
Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2012	419	774

Nei crediti verso altri l'importo più rilevante è il credito verso Inps c/TFR per Euro 1.263 mila. Al 31 dicembre 2012, l'analisi dei crediti commerciali è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	> 120 giorni
2012						
7.713	6.399	403	193	135	168	415
2011						
8.318	6.746	475	312	115	142	526

13. Crediti commerciali verso società controllate e collegate

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Crediti commerciali verso società controllate e collegate	4.170	3.358
Totale crediti commerciali verso società controllate e collegate	4.170	3.358

Al 31 dicembre 2012, l'analisi dei crediti commerciali verso le società del Gruppo è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

Totale	Correnti	< 30 giorni	30-60 giorni	60 - 90 giorni	90- 120 giorni	> 120 giorni
2012						
4.170	1.125	84	237	236	217	2.270
2011						
3.358	1.332	1	100	48	51	1.826



Nella tabella che segue si evidenzia il dettaglio per singola società controllata, sia diretta che indiretta, e collegata:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
<i>Società controllate</i>		
East Coast S.r.l.	7	-
Fedon America Inc.	599	505
Fedon Far East L.t.d.	(3)	554
Genetier S.a.S.	448	424
Kapunkt GmbH	1.505	1.254
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	32	32
Shenzhen Fei Dong cases L.t.d.	1.582	589
Totale crediti verso società controllate e collegate	4.170	3.358

14. Crediti per imposte

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Imposte dirette	717	75
Crediti per IVA	1.566	528
Totale Crediti per Imposte	2.283	603

15. Altre attività correnti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Ratei e risconti attivi	162	124
Totale altre attività correnti	162	124

16. Attività finanziarie al valore equo

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Titoli	20	25
Totale Attività finanziarie al valore equo	20	25

Le attività finanziarie disponibili per la vendita consistono in investimenti effettuati in titoli di debito pubblico su mercati regolamentati.

Il valore equo di tali titoli è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

17. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Depositi bancari a vista e cassa	1.780	456
Depositi bancari a breve	21	11
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.801	467

Le disponibilità liquide registrano un incremento di Euro 1.334 mila.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari.



18. Capitale sociale e riserve

Capitale Sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012 è costituito da numero 1.900.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 2,58 cadauna.

La Società, in occasione degli aumenti di capitale gratuiti effettuati negli anni 1983, 1987 e 1992, ha utilizzato le seguenti riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società:

Riserva da rivalutazione Legge 413/91	186.483
Riserva da rivalutazione Legge 130/83	14.444
Riserva da rivalutazione Legge 72/83	248.688
TOTALE	449.615

Su tali riserve e sulla residua quota distribuibile, come sopra indicato, non sono state stanziare imposte differite in quanto gli Amministratori ritengono vi siano scarse probabilità che si originino le condizioni per la loro tassazione.

Riserva legale

Il saldo della riserva legale al 31 dicembre 2012 ammonta ad Euro 980 mila e risulta essere formato da accantonamenti di utili fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004.

Altre Riserve

La voce "Altre riserve" è composta dalle riserve generate dalle contabilizzazioni sulla base degli IAS/IFRS e da riserva soci versamento c/capitale. In data 27 aprile 2012 l'assemblea degli azionisti ha deliberato la copertura delle perdite esistenti mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

Risultati a nuovo

La voce "Risultati a nuovo" è composta da accantonamenti di utili non distribuiti nei precedenti esercizi per Euro 1.489 mila.

Le azioni proprie possedute al termine dell'esercizio sono n. 47.113. I relativi movimenti di acquisto e vendita, avvenuti nell'esercizio e che non hanno comportato alcun effetto sul conto economico, sono i seguenti:

	Nr azioni	Valore nominale (migliaia di Euro)	Quota % capitale sociale
Situazione al 1 gennaio 2012	46.841	121	2,47%
Acquisti	2.307	6	0,121%
Vendite	(2.035)	(5)	-0,107%
Situazione al 31 dicembre 2012	47.113	122	2,48%

Nel prospetto che segue viene riportato ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 7-bis, C.C., per ciascuna voce del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2012, la descrizione, la possibilità di utilizzazione e di distribuzione, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.



Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	4.902				
Riserve di utili:					
Riserva legale	980	B	980		
Soci versamento c/capitale	2.494	A,B, C	2.494		
Disavanzo di fusione	(52)		(52)		
Altre riserve	1.978	A,B	1.978		
Utili portati a nuovo	1.489		1.489	(1.503)	
Totale	11.791		6.889		
Quota non distribuibile			3.931		
Quota residua distribuibile			2.958		

Legenda:**A:** per aumento di capitale**B:** per copertura perdite**C:** per distribuzione ai soci

La Società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2012 ammonta a Euro 421 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

19. Finanziamenti a breve e medio lungo termine

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Finanziamenti a breve:		
- Scoperti bancari	3.736	4.865
- Finanziamenti bancari (quota corrente)	607	495
- Finanziamento relativo al leasing	183	176
Totale Finanziamenti a breve termine	4.526	5.537
Prestiti e finanziamenti medio lungo:		
- Finanziamenti bancari (quota M/L)	1.189	1.796
- Finanziamento relativo a leasing	2.488	2.666
- Altri finanziamenti	506	-
Totale Finanziamenti a medio/lungo	4.182	4.462

Scoperti bancari

Gli scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale. Comprendono tutte le forme tecniche di auto liquidante e di cassa.



Finanziamenti bancari a medio lungo termine

La tabella che segue evidenzia la ripartizione per scadenza dei finanziamenti bancari nella forma tecnica del medio / lungo termine al 31 dicembre 2012:

Istituto bancario	Data sottoscrizione	Importo originario	Tasso	Durata	Residuo 31/12/2012	di cui a breve	di cui a medio/lungo
BANCA ANTONVENETA	15/11/2006	4.000	Euribor 3m+1,05	8 anni	1.796	607	1.189
		4.000			1.796	607	1.189

Tutti i finanziamenti prevedono un piano di ammortamento con rimborso mensile delle rate.

Finanziamenti relativi al leasing

Si riferiscono all'operazione di sale e lease back stipulata a febbraio 2009 il cui contratto ha una durata di 18 anni per Euro 4.080 mila, che al netto del maxi canone ammonta ad un valore netto di Euro 3.100 mila. Tale operazione è stata conclusa sull'immobile denominato "ex Gefide", sito in Pieve d'Alpago ed è assistita da pegno in capo al socio di riferimento, dott. Callisto Fedon, per un valore di Euro 500 mila in scadenza a Febbraio 2014. Inoltre, si segnala il debito residuo delle rate non scadute dei contratti di leasing, stipulati per l'acquisto di beni contabilizzati in bilancio con il metodo finanziario.

Altri finanziamenti

Si riferiscono ad un finanziamento agevolato per la realizzazione di un programma di sviluppo commerciale in paesi Extra UE, ex Legge 6.8.2008 n.133, art. 6 comma 2, lettera a), con la Simest SpA pari ad Euro 1.685.125,00 da restituire in anni sette, con due anni di preammortamento. Tale finanziamento agevolato è garantito da fideiussione. Alla data del 31 dicembre 2012 è stato erogato un primo acconto pari a 506 mila Euro con relativa fideiussione da parte della Banca Popolare di Vicenza.

20. Fondi per rischi ed oneri

	Fondo indennità clientela	Altri fondi	Totale
Al 1° gennaio 2012	93	800	893
Accantonamenti dell'esercizio	15	76	91
Utilizzi	-	(31)	(31)
Interessi di attualizzazione	3	-	3
Al 31 dicembre 2012	111	845	956
Al 1° gennaio 2011	78	327	405
Accantonamenti dell'esercizio	16	432	448
Utilizzi	(1)	(182)	(183)
Interessi di attualizzazione	-	223	223
Al 31 dicembre 2011	93	800	893

Fondo indennità suppletiva di clientela

Il "fondo indennità suppletiva di clientela" viene stanziato sulla base di quanto previsto dalle normative e degli accordi economici collettivi riguardanti situazioni di interruzione del mandato conferito ad agenti. Tale passività a medio lungo termine è attualizzata sulla base di un tasso d'interesse pari a 4%.



Negli Altri Fondi:

Fondo copertura perdite

Il “Fondo copertura perdite” accoglie le perdite eccedenti il patrimonio netto della controllate Kapunkt GmbH. per Euro 321 mila e Genetier Sas per Euro 175 mila. Tali perdite sono rilevate nella misura in cui la Società è impegnata ad adempiere obbligazioni legali o implicite nei confronti dell’impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Fondo rischi cause in corso

Il “Fondo rischi cause in corso” accoglie l’accantonamento quale rischio massimo per due cause in corso, la prima con una dipendente che ha impugnato il licenziamento per un rischio di Euro 15 mila, la seconda per un contratto di consulenza per un rischio massimo di Euro 75 mila.

Fondo resi Giorgio Fedon 1919

Il “Fondo resi Giorgio Fedon 1919” accoglie l’accantonamento di Euro 100 mila per eventuali resi del marchio Giorgio Fedon 1919.

Fondo rischi personale

Il “Fondo rischi personale”, pari ad Euro 25 mila, accoglie l’accantonamento per eventuali rischi cause del personale.

21. Benefici per i dipendenti

La tabella che segue mostra la composizione dei benefici per i dipendenti al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Trattamento fine rapporto	2.927	2.634
Totale Trattamento di Fine Rapporto	2.927	2.634

La tabella che segue evidenzia la movimentazione avvenuta al fondo:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
TFR secondo IAS 19 al 1 gennaio 2012	2.634	2.685
Utilizzo del TFR	(443)	(206)
Accantonamenti del periodo	561	132
Interest Cost	69	74
Actuarial Gain/loss	106	(51)
TFR secondo IAS 19 al 31 dicembre 2012	2.927	2.634

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dalla Società applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito

Le quote del trattamento di fine rapporto (TFR) trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l’INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale) a seguito delle modifiche apportate dalla legge finanziaria n. 296/06, sono iscritte nell’attivo.



Ai fini del calcolo attuariale del fondo TFR, la Società ha utilizzato il calcolo effettuato da un attuario indipendente il quale ha determinato il valore sulla base delle seguenti assunzioni fondamentali:

- tasso di mortalità: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA, che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi si sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo age-shifting per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- tasso di invalidità: le probabilità annue di eliminazione dal servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto edito dall'INPS nel 2000;
- probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause: è stato assunto pari al 3%, determinato sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR: è stata assunta pari al 0,0%, sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- tasso annuo di interesse: è stato assunto pari al 4%, sulla base dell'andamento preventivato della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- tasso annuo di inflazione: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari al 2%.

22. *Debiti commerciali*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Debiti commerciali	5.482	5.381

I debiti commerciali non producono interessi e sono normalmente regolati a 90-120 giorni.

23. *Debiti commerciali verso società controllate*

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Debiti commerciali verso società controllate	7.641	3.340
Totale debiti commerciali verso società controllate	7.641	3.340

Nella tabella che segue sono evidenziati i debiti verso le società controllate sia dirette che indirette:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Società controllate		
East Coast S.r.l.	83	108
Fedon America Inc.	701	589
Fedon Far East L.t.d.	6.550	2.412
Genetier S.a.S.	37	29
Hawk Automazioni S.r.l. (In Liquidazione)	19	1
Kapunkt Gmbh	47	37
Shenzhen Fei Chi L.t.d.	118	84
Shenzhen Fei Dong L.t.d.	86	81
Totale debiti verso società controllate	7.641	3.340



24. Altre passività correnti

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Debiti verso dipendenti	443	492
Debiti verso istituti previdenziali	501	541
Debiti per IRPEF	329	326
Ratei e risconti passivi	170	35
Altri debiti	808	564
Totale altre passività correnti	2.251	1.958

Alla data di chiusura dell'esercizio la voce Altri Debiti include debiti per IRES, che ammontano ad Euro 34 mila, e l'importo dell'IRAP dovuta per l'anno 2012 pari ad Euro 340 mila totalmente coperti dagli acconti versati nell'anno.

25. Impegni e rischi

Impegni da leasing operativo – Società come locatore

La società ha stipulato contratti di leasing commerciale per il suo portafoglio di investimenti immobiliari, rappresentato da uffici e fabbricati per la produzione non utilizzati direttamente. Tutti i leasing comprendono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Entro un anno	193	84
Oltre un anno, ma entro cinque anni	621	84
Totale	814	168

Impegni da leasing operativo – Società come locatario

La società ha stipulato contratti di leasing operativo per alcuni immobili ad uso commerciale, servizi di logistica e per il noleggio di autovetture. Le locazioni immobiliari hanno una vita media compresa fra 1 e 10 anni, i leasing fra 1 e 4 anni con clausola di rinnovo. I rinnovi sono un'opzione della società che detiene i beni.

I canoni futuri in relazione a contratti di leasing operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre, sono i seguenti:

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Entro un anno	551	484
Oltre un anno, ma entro cinque anni	401	940
Totale	902	1.424



Fideiussioni e garanzie

Di seguito si riporta il dettaglio delle fideiussioni e delle garanzie prestate a favore di terzi:

(importi in migliaia)

Fideiussioni

Banca Nazionale del Lavoro a favore di SIMEST	Euro	600
Banca Nazionale del Lavoro a favore di GECITER	Euro	170
Banca Popolare di Vicenza a favore di SIMEST	Euro	537

Garanzie prestate dalla Banca per conto della società

Mandato di credito Cassa di Risparmio del Veneto alla Fedon Far East	Euro	1.500
Mandato di credito Unicredit SpA alla Fedon Far East	USD	1.500

26. Informativa sulle parti correlate

La società opera nell'ambito di un gruppo di imprese.

La Giorgio Fedon & Figli S.p.A. controlla direttamente ed indirettamente le società controllate riportate nella seguente tabella:

	Sede	% di partecipazione	
		31/12/2012	31/12/2011
Giorgio Fedon & F.lli S.p.A.	Italia	controllante	controllante
<i>Società controllate consolidate integralmente</i>			
Hawk Automazioni S.r.l. (In Liquidazione)	Italia	95,00%	95,00%
Fedon Tunisie S.a.r.l.	Tunisie	99,00%	99,00%
Genetier S.a.s.	Francia	100,00%	100,00%
Kapunkt GmbH	Germania	100,00%	100,00%
Fedon America Inc.	Stati Uniti	100,00%	100,00%
Fedon Industries S.a.	Lussemburgo	100,00%	100,00%
East Coast S.r.l.	Romania	100,00%	100,00%
Shenzhen Fei Dong Limited	Cina	100,00%	100,00%
Shenzhen Fei Chi Limited	Cina	100,00%	100,00%
Fedon Far East Limited	Hong Kong	100,00%	100,00%
GF 1919 Far East	Hong Kong	100,00%	100,00%

Vengono di seguito presentati i rapporti con parti correlate, in particolare verso società controllate e collegate ed i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate nella Società.

Termini e condizioni delle transazioni tra parti correlate

I rapporti fra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e dei servizi prestati. I saldi in essere a fine esercizio non sono assistiti da garanzie, non generano interessi e sono regolati per contanti. Non vi sono garanzie, prestate o ricevute, in relazione a crediti e debiti con società controllate e collegate. Per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2012 la Società ha accantonato un fondo svalutazione crediti a fronte degli importi dovuti dalle società controllate per Euro 21 mila (2011: Euro 9 mila). Questa valutazione è effettuata per ogni esercizio attraverso l'esame della posizione finanziaria delle parti correlate e del mercato in cui le parti correlate operano.



I rapporti di credito e debito, nonché i ricavi ed i costi che la Giorgio Fedon & Figli S.p.A. ha verso le imprese controllate e collegate, sono riepilogate nella tabella di seguito riportata:

Società controllate

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Vendite Commerciali	Acquisti di Prodotti Finiti , Merci e Servizi	Interessi Attivi	Crediti Commerciali e Finanziari	Debiti Commerciali e Finanziari
East Coast srl - anno 2012	117	906	-	7	83
East Coast - anno 2011	115	1.125	-	-	108
Fedon America Inc. - anno 2012	114	283	-	599	701
Fedon America Inc. - anno 2011	-	366	-	505	589
Fedon Industries - anno 2012	-	-	-	-	-
Fedon Industries - anno 2011	-	-	-	-	-
Fedon Far East - anno 2012	1.372	19.314	-	3	6.550
Fedon Far East - anno 2011	1.319	14.472	-	554	2.412
Genetier sas - anno 2012	1.639	-	-	448	37
Genetier sas - anno 2011	1.539	-	-	424	29
Hawk automazioni - anno 2012 (In Liquidazione)	-	-	-	-	19
Hawk automazioni - anno 2011 (In Liquidazione)	-	-	-	140	1
Kapunkt gmbh - anno 2012	520	9	15	1.890	47
Kapunkt gmbh - anno 2011	619	23	-	1.820	37
Shenzhen Fei Dong - anno 2012	1.032	6	-	1.582	86
Shenzhen Fei Dong - anno 2011	150	57	-	589	81
Shenzhen Fei Chi - anno 2012	-	496	-	32	118
Shenzhen Fei Chi - anno 2011	-	672	-	32	84
Fedon Tunisie - anno 2012	-	-	-	7	-
Fedon Tunisie - anno 2011	-	-	-	4	-

Retribuzioni degli amministratori

		2012	2011
Fedon Callisto	Presidente e Amministratore Delegato	480	545
Fedon Italo	Consigliere	24	24
Fedon Piergiorgio	Consigliere	24	24
Da Col Angelo	Consigliere	24	24
Andreetta Franco	Consigliere	24	24
Totale retribuzione degli amministratori		576	641



Le retribuzioni suindicate sono compensi lordi ai quali devono aggiungersi gli oneri accessori a carico della società.

Il compenso del Presidente e Amministratore Delegato è costituito da Euro 48 mila deliberati dall'assemblea in data 30 aprile 2010, Euro 252 mila deliberati dal Consiglio di Amministrazione quali compensi per amministratori con particolari incarichi operativi ed Euro 180 mila quale compenso variabile legato ai risultati dell'esercizio.

Infine, sono fornite di seguito le informazioni sulle partecipazioni detenute, nella società stessa, dai componenti degli organi di amministrazione:

Cognome e Nome	Società	N.azioni possedute alla fine esercizio precedente	N.azioni possedute alla fine esercizio in corso
Fedon Callisto	Giorgio Fedon SpA	477.274	477.274
Fedon Italo	Giorgio Fedon SpA	155.594	155.594
Fedon Piergiorgio	Giorgio Fedon SpA	246.854	246.854
Da Col Angelo	Giorgio Fedon SpA	31.563	31.563
Totale		911.285	911.285

Trattasi di azioni detenute dagli Amministratori, sia direttamente che tramite società

Retribuzione dei sindaci e segretari

Le retribuzioni dei sindaci e segretari per l'anno 2012 ammontano ad Euro 67 mila (2011: 55 mila).

27. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari, diversi dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative della Società. Oltre a quelli citati in precedenza vengono utilizzati altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

In accordo con quella che è la politica della Società, non vengono sottoscritti derivati con finalità speculative.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di cambio, il rischio di credito e il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda periodicamente le politiche per gestire detti rischi.

Di seguito vengono descritte le modalità di gestione di tali rischi.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di interesse è originato sia da debiti finanziari a breve termine che da debiti finanziari a medio lungo termine. Essendo la parte preponderante dell'indebitamento a tasso variabile, le variazioni nei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari.

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile ante imposte della società, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili. Non c'è impatto sul patrimonio della società:



	Incremento / Decrementi in punti percentuali	Effetto sull'utile al lordo delle imposte
2012		
Euro	15	(50)
Euro	(10)	35
2011		
Euro	15	(55)
Euro	(10)	37

Rischi di cambio

Operando a livello internazionale esiste un'esposizione al rischio di cambio. La principale valuta, al di fuori dell'area Euro in cui opera la società è il Dollaro Statunitense.

La Società nel corso del 2012 ha posto in essere strumenti finanziari per la copertura dei flussi economici in valuta.

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione al rischio di prezzo è minima, se non indirettamente per le oscillazioni del mercato petrolifero e di quello siderurgico.

Rischio di credito

È politica della società sottoporre i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate a procedure di affidamento. Inoltre, il saldo dei crediti viene costantemente monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni non superi l'ammontare degli affidamenti concessi. Tuttavia vi sono concentrazioni significative di rischio di credito, anche se nei confronti di primarie controparti che operano nel settore dell'occhiale.

Rischio di liquidità

Viene perseguito costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi.

I due principali fattori che influenzano la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della società al 31.12.2012 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:



	A vista	< 3 mesi	3 – 12 mesi	1 – 5 anni	> 5 anni	Totale
2012						
Finanziamenti onerosi		151	456	1.189		1.796
Scoperti bancari		3.235	501			3.736
Debiti commerciali e verso controllate	1.813	5.146	6.147			13.106
Altre passività finanziarie		43	138	1116	1.879	3.176
2011						
Finanziamenti onerosi		49	443	1.799		2.291
Scoperti bancari		2.356	2.508			4.864
Debiti commerciali e verso controllate	1.430	4.916	2.362			8.708
Altre passività finanziarie		44	136	786	1.877	2.843

Al 31 dicembre 2012 la Società disponeva di linee di credito non utilizzate per circa Euro 8.952 mila.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della Società è garantire che vengano mantenuti degli adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società gestisce la struttura del capitale e lo modifica in funzione di variazioni nelle condizioni economiche.

(importi in migliaia di Euro)	31/12/2012	31/12/2011
Finanziamenti onerosi	8.708	9.999
Debiti commerciali	5.482	5.381
Debiti verso Società controllate	7.641	3.340
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.801)	-467
Attività finanziaria a valore equo	(20)	-25
Debito Netto	20.011	18.228
Capitale	13.045	12.165
Totale capitale	13.045	12.165
Capitale e debito netto	33.056	30.393
Rapporto Debito/capitale	61%	60%



28. Strumenti finanziari

Valore equo

Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società:

(importi in migliaia di Euro)	valore contabile	valore contabile	valore equo	valore equo
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
Attività finanziarie:				
Disponibilità liquide	1.801	467	1.801	467
Attività finanziarie destinate alla negoziazione	20	25	20	25
Crediti Finanziari verso società controllate	391	709	391	823
Totale Attività finanziarie	2.212	1.201	2.212	1.316
Passività finanziarie:				
Scoperto bancario	3.736	4.865	3.736	4.865
Finanziamenti a tasso variabile	1.796	2.291	1.796	2.291
Finanziamenti per beni in leasing	2.670	2.842	2.670	2.842
Altri finanziamenti	506	-	506	-
Totale Passività finanziarie	8.708	9.999	8.708	9.999

Il valore equo dei finanziamenti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ai tassi di interesse prevalenti.

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile basato sui tassi giornalieri sui depositi bancari, conseguentemente il relativo valore equo è pari al valore nominale.

Il valore equo delle attività destinate alla negoziazione è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato dei titoli alla data di chiusura dell'esercizio.

Strumenti finanziari

Al fine di gestire il rischio tasso d'interesse, la Società ha stipulato in data 10/11/2006, uno strumento derivato del tipo Interest Rate swap che prevedeva la trasformazione dell'indicizzazione del debito da tasso variabile a tasso fisso pari a 4,06% per l'intero periodo. Al 31 dicembre 2007, la società aveva dunque in essere un contratto di IRS variabile per un importo nominale di Euro 4.000 mila, con scadenza entro il 10/11/2013. Nel corso dell'esercizio 2008, tale strumento è stato rimodulato con un Collar con Floor Knock in ad ammortamento con l'obiettivo di meglio sterilizzare gli effetti di future oscillazioni del parametro variabile.

Tale derivato ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value al 31 dicembre 2012, pari a Euro 14 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Analogamente, nel corso del 2009 la Società ha posto in essere uno strumento derivato IRS Multifase per un importo nominale di Euro 3.000 mila, con scadenza entro il 30/10/2013. Tale contratto, volto a coprire variazioni del tasso d'interesse, è riferito di fatto all'operazione di lease back immobiliare conclusasi a febbraio 2009 e che ha pari importo. Pertanto, anche tale strumento finanziario ha tutte le caratteristiche di uno strumento di copertura del rischio tasso d'interesse, espressamente legato ad un finanziamento e al suo piano di ammortamento, e come tale, il suo fair value, pari a Euro 120 mila, è stato iscritto a Patrimonio Netto.

Pertanto, il valore totale della riserva cash flow hedge al 31 dicembre 2012 risulta pari a Euro 134 ridotta di Euro 89 mila rispetto all'anno precedente. Gli effetti fiscali di tali poste sono ricompresi nel conto economico.



29. Ricavi delle vendite e dei servizi

Lo schema di presentazione primario è per settori di attività, dato che i rischi e la redditività risentono in primo luogo delle differenze fra prodotti offerti. Lo schema secondario è per segmenti geografici.

Il settore Ottico fornisce l'informazione delle vendite dei portacchiali e degli accessori per l'ottica che rappresentano il core-business dell'azienda.

Il settore Altri fornisce l'informazione della vendita dell'area d'affari pelletteria che include la produzione e le vendite degli articoli per l'ufficio e per il lavoro a marchio "Giorgio Fedon 1919".

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011

(importi in migliaia di Euro)

2012	Settore ottico	inc. % su ricavi	Altri settori	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi					
Totale ricavi delle vendite e dei servizi	45.324	94,6%	2.586	47.910	100%

(importi in migliaia di Euro)

2011	Settore ottico	inc. % su ricavi	Altri settori	TOTALE	inc. % su ricavi
Ricavi					
Totale ricavi delle vendite e dei servizi	43.897	94,8%	2.396	46.293	100%

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi in relazione alle aree geografiche per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011:

(importi in migliaia di Euro)

2012	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	26.954	4.064	5.498	11.394	47.910

(importi in migliaia di Euro)

2011	Italia	Francia	Stati Uniti	Altri	TOTALE
Ricavi					
Ricavi del settore	25.869	4.010	6.157	10.257	46.293



30. Altri ricavi e altri costi

Altri ricavi

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Sopravvenienze attive	183	654
Plusvalenze nette da cessione immobili, impianti e macchinari	4	17
Contributi pubblici ricevuti	72	-
Proventi Vari	228	49
Affitti Attivi	125	123
Indennizzi e Risarcimenti	56	3
Altri ricavi	52	37
Totale altri ricavi	719	884

Consumo materiali

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e prodotti finiti	27.700	22.872
Variatione rimanenze materie prime e merci	(1.959)	291
Variatione rimanenze prodotti finiti e semilavorati	(55)	299
Totale consumo materiali	25.686	23.462

La voce Consumo materiali evidenzia un aumento pari ad Euro 2.224 mila dovuto all'incremento del fatturato, al mix di prodotti di fascia medio-alta e a fattori tecnico-produttivi, quali i maggiori costi del personale diretto, soprattutto nella controllata asiatica, e il maggior costo di alcune materie prime che già nel corso del 2011 avevano subito incrementi significativi.

Costi per servizi

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Lavorazioni esterne	1.317	1.506
Trasporti e dazi su acquisti	2.366	1.755
Trasporti su vendite	273	244
Provvigioni ed oneri accessori	761	875
Promozione, pubblicità e fiere	734	737
Manutenzioni su beni di proprietà	397	367
Spese per energia (luce, gas, acqua)	290	264
Assicurazioni	81	95
Compenso agli Amministratori	528	573
Compenso ai Sindaci	67	55
Consulenze tecniche e societarie	599	484
Servizi interinali e costi del personale	269	159
Spese Viaggi	212	193
Mensa Aziendale	155	133
Oneri Bancari	112	108
Collegamenti Rete	105	106
Altri costi per servizi	368	389
Totale costo per servizi	8.635	8.044



I costi per servizi sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di Euro 591 mila. Tale incremento è principalmente dovuto all'aumento del costo dei trasporti e dazi e alle maggiori spese per il personale interinale dei punti vendita del marchio Giorgio Fedon 1919 all'interno della grande distribuzione.

Costi per godimento beni di terzi

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Affitti	503	437
Noleggi	239	202
Altri costi per godimento beni di terzi	83	82
Totale costi per godimento beni di terzi	825	721

L'incremento degli affitti è dovuto principalmente all'apertura del Flagship store Giorgio Fedon 1919 nella zona partenze dell'aeroporto Marco Polo a Venezia e all'aumento dell'affitto (previsto contrattualmente) del negozio monomarca di Parigi.

Costi del personale

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Salari e stipendi	6.433	6.088
Oneri sociali	1.954	1.892
Trattamento di fine rapporto	561	387
Totale costi del personale	8.949	8.367

I Costi per il personale nel 2012 risultano pari a Euro 8.949 mila contro Euro 8.367 mila dello scorso esercizio, con un incremento di Euro 582 mila. Tale incremento è dovuto in parte alla rivalutazione del Tfr in relazione alle diverse ipotesi attuariali ed economico finanziarie utilizzate per la valutazione del fondo TFR al 31.12.2012 secondo quanto disposto dallo IAS 19 e in parte alla dinamica salariale imposta dai contratti nazionali e dalla politica di incentivazione del personale
Segue il dettaglio del numero dei dipendenti:

	31/12/2012	31/12/2011
Dirigenti	7	7
Impiegati	70	65
Operai	164	165
Totale risorse umane	241	237
Numero medio nell'anno	238	237

Altri accantonamenti e altri costi

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Sopravvenienze passive	59	187
Imposte e tasse non sul reddito	88	94
Accantonamenti al Fondo rischi ed oneri	91	43
Accantonamento svalutazione crediti	100	218
Altri accantonamenti e altri costi operativi	159	157
Totale altri accantonamenti e altri costi	497	699



Rettifiche di costi

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Costruzioni interne per costi di sviluppo	300	345
Totale rettifiche di costi	300	345

Le capitalizzazioni per costi di personale interno e di materiali sostenuti si riferiscono ad alcuni progetti di sviluppo per Euro 300 mila.

Ammortamenti

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	577	598
Ammortamento delle attività materiali	852	918
Totale ammortamenti	1.429	1.516

Svalutazioni di immobilizzazioni

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali	19	144
Riduzione di valore di attività materiali	254	-
Totale svalutazioni di immobilizzazioni	273	144

La svalutazione di immobilizzazioni immateriali è dovuta all'abbandono di alcuni progetti ed alla riduzione di vita utile di alcuni progetti.

La riduzione di valore di immobilizzazioni materiali è dovuta alla svalutazione dell'impianto ADIFOS che il Consiglio di Amministrazione ha valutato di svalutare per mancanza di commesse.

Svalutazione delle partecipazioni in società controllate

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Svalutazioni e Perdite	271	765
Totale svalutazione delle partecipazioni in società controllate	271	765

Le svalutazioni delle partecipazioni sono riferite alla svalutazione operata sulla controllata Kapunkt GmbH per Euro 271 mila in seguito alla situazione di deficit patrimoniale delle società.

Oneri finanziari

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Finanziamenti e scoperti di conto corrente	272	364
Altri finanziamenti	153	174
Perdite su cambi realizzate	605	611
Perdite su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	231	52
Oneri finanziari su benefici ai dipendenti	69	74
Altri oneri finanziari	231	228
Totale Oneri Finanziari	1.561	1.503



Gli oneri finanziari sono aumentati di Euro 58 mila rispetto al 2011. Tale aumento è dovuto principalmente alla variazione delle perdite su cambi presunte; per contro si evidenzia la diminuzione degli oneri sui finanziamenti e scoperti di conto corrente per effetto del minor indebitamento.

Proventi finanziari

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Interessi Attivi verso Controllate su Finanz. Emessi	15	23
Utili su cambi realizzati	543	793
Utili su cambi per adeguamento al cambio di fine esercizio	293	104
Altri proventi finanziari	3	2
Totale proventi finanziari	854	921

I proventi finanziari sono diminuiti di Euro 67 mila rispetto al 2011. La variazione è dovuta principalmente agli utili su cambi.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca e sviluppo ammontano ad Euro 1.129 mila (2011: Euro 1.075 mila) e sono stati capitalizzati per Euro 300 mila ed imputati direttamente a conto economico per la differenza. La quota di costi capitalizzati è relativa allo sviluppo di nuovi modelli di astucci e di nuove linee moda continuative del settore pelletteria. Si è provveduto inoltre a svalutare per Euro 19 mila i costi di ricerca e sviluppo dei precedenti esercizi essendo venute meno le condizioni che ne permettevano la capitalizzazione.

I costi di ricerca a conto economico si riferiscono a progetti che non si sono completati e/o a progetti che non hanno trovato un riscontro sul mercato di riferimento.

31. Imposte

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011 sono:

(importi in migliaia di Euro)	2012	2011
Imposte correnti	374	583
IRES	34	169
IRAP	340	414
Imposte relative ad Esercizi precedenti	(105)	
Rettifiche in relazione a imposte correnti degli anni precedenti	(23)	-
Provento straordinario Decreto Salva Italia	(82)	
Imposte differite	134	687
Relative all'utilizzo/rettifica di imposte differite attive su perdite fiscali riportabili	134	676
Imposte sul reddito	403	1.270

L'imponibile fiscale ha generato imposte correnti pari ad Euro 374 mila e imposte differite pari ad Euro 134 mila che riducono quelle stanziare negli anni precedenti sulle perdite fiscali riportabili.



Tabella riconciliazioni onere fiscale teorico

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di un'imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

		Imposte
Risultato d'esercizio ante imposte	1.762	
Onere fiscale teorico (%)	27,50%	484
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	199	
Rigiro delle differenze temporanee sorte in esercizi precedenti:	(1.697)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi:	348	
Totale differenze	(1.151)	
Imponibile fiscale	611	
Incidenza onere fiscale effettivo (%)	9,53%	168
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	20,00%	34

Imposte differite

Le imposte differite al 31 dicembre sono le seguenti:

(importi in migliaia di Euro)	stato patrimoniale	
	31/12/2012	31/12/2011
Imposte differite passive		
Ammortamenti anticipati a fini fiscali	119	123
Ammortamenti terreni	38	38
Contabilizzazione leasing secondo metodo finanziario	-	7
Utili su cambi da valutazione	68	79
Benefici ai dipendenti	342	251
Attualizzazione fondi rischi ed oneri	-	27
Altre minori	24	66
Totale Fondo imposte differite	591	591
Imposte differite attive		
Fondo svalutazione crediti	97	190
Fondo svalutazione magazzino	255	490
Fondo indennità suppletiva di clientela	33	33
Svalutazione di immobilizzazioni materiali	70	
Storno rivalutazione beni immateriali effettuata ai sensi della L.342/00	567	736
Altre minori	181	215
Perdite disponibili per la comp. con utili fut. tassab.	859	532
Totale Crediti per imposte anticipate	2.062	2.196



Tra i crediti per imposte anticipate va segnalato il credito di 567 mila di Euro derivante dallo storno della rivalutazione dei beni immateriali effettuata ai sensi della legge n. 342/00, per la quale sono stati riaperti i termini dalla legge n. 255/05 - Legge Finanziaria 2006 - Tale beneficio è dovuto ai maggiori ammortamenti deducibili a partire da questo esercizio a seguito del maggior valore fiscale residuo dei beni rivalutati

Al 31 dicembre sono iscritte imposte anticipate attive in relazione a perdite fiscali riportabili nei prossimi 4/5 esercizi per un ammontare pari ad Euro 859 mila in quanto si prevede, sulla base anche dei piani previsionali predisposti ed approvati dagli amministratori che coprono un periodo di 5 esercizi, che tali perdite verranno utilizzate per compensare utili tassabili futuri.

La società ha dedotto fiscalmente negli esercizi precedenti ammortamenti anticipati non imputati a conto economico. Ciò comporta, ai sensi dell'art. 109, 4° comma lettera b) del T.U.I.R., un vincolo operante per massa sulle riserve iscritte a patrimonio netto, che ne determina in caso di distribuzione la relativa tassazione. L'entità di tale vincolo, che al 31.12.2012 ammonta a Euro 421 mila, sarà determinata annualmente in funzione delle eccedenze residue esistenti al termine di ogni periodo di imposta derivanti da rettifiche di valore e di accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali.

32. Dividendi

Nel corso del 2012 sono stati distribuiti dividendi agli azionisti per un ammontare complessivo di Euro 463.290 pari a Euro 0,25 per azione.

33. Eventi successivi alla data di bilancio

Successivamente alla data di chiusura del bilancio, al 31 dicembre 2012, non si sono verificati ulteriori fatti di rilievo, tali da influenzare la situazione patrimoniale ed economica riflessa nella relazione annuale consolidata chiusa alla medesima data.

34. Informativa ai sensi dell'articolo 149- duo decies del regolamento emittenti

Ai sensi dell'articolo 149- duo decies, si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza della società di Revisione. Essi si riferiscono interamente alla Mazars Spa.

<u>(migliaia di Euro)</u>	
Corrispettivi Servizi di revisione	70
Corrispettivi totali	70



Attestazione relativa al Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154 bis comma 5 del D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58

1. I sottoscritti, Callisto Fedon, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Caterina De Bernardo, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Giorgio Fedon & Figli S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2012.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che

3.1 il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Data: 22 marzo 2013

Callisto Fedon

(Presidente e Amministratore Delegato)

Caterina De Bernardo

(Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari)



Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti
della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della società, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Giorgio Fedon & Figli S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di

MAZARS SpA
Piazza G. Zanellato, 5 - 35131 Padova
Tel: +39 049 78 00 999 Fax +39 049 807 79 36 - www.mazars.it

SEDE LEGALE: C.so di Porta Vigentina, 35 - 20122 Milano
SPA - CAPITALE SOCIALE DELIBERATO € 3.000.000,00 - SOTTOSCRITTO E VERSATO € 2.803.000,00

REA N. 1059307 - COD. FISC. N. 01507630489 - P. IVA 05902570158 - AUTORIZZATA AI SENSI DI L. 1966/39 - REGISTRO DEI REVISORI CONTABILI GU 60/1997
ALBO SPECIALE DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE CON DELIBERA CONSOB N° 17.141 DEL 26/01/2010
UFFICI IN ITALIA: BOLOGNA - BRESCIA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO

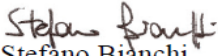




cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Giorgio Fedon & Figli S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Padova, 4 aprile 2013

Mazars S.p.A.


Stefano Bianchi
Socio - Revisore legale



GRUPPO FEDON

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GRUPPO FEDON

Ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2 del Codice Civile

* * *

Signori Soci,

nell'esercizio dei compiti a noi affidati, in ottemperanza alle disposizioni di legge in materia ed alle competenze operative del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato stabilite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, Vi informiamo che il progetto di bilancio consolidato del Gruppo Fedon al 31 Dicembre 2012 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali").

In relazione a quanto sopra, Vi diamo atto di quanto segue:

- con riferimento all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2012 facciamo rinvio alla nostra Relazione sul bilancio della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA;
- abbiamo ricevuto, nei termini di legge, dagli Amministratori della capogruppo Giorgio Fedon & Figli SpA il bilancio consolidato con la relativa Relazione sulla Gestione;
- l'esame del bilancio consolidato da parte del Collegio Sindacale è stato effettuato nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle norme procedurali inerenti alla



formazione e alla impostazione data al Bilancio Consolidato, utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione Mazars SpA, responsabile del controllo contabile;

- il Bilancio Consolidato è formato dallo Stato Patrimoniale., dal Conto Economico e dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale;
- il suddetto Bilancio comprende il Bilancio della controllante Giorgio Fedon & Figli SpA (capogruppo) e quelli delle società italiane ed estere nelle quali la stessa possiede, direttamente od indirettamente, il controllo ai sensi dell'art. 2359 del c.c. e riporta l'elenco di dette imprese;
- il Bilancio Consolidato è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Mazars SpA la quale ha rilasciato la relativa dichiarazione in data 04 Aprile 2013, senza formulazione di rilievi;
- l'area di consolidamento comprende le partecipazioni in Società italiane ed estere delle quali la Giorgio Fedon & Figli SpA possiede, direttamente od indirettamente, il controllo;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la Nota Integrativa contiene tutte le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico;
- i Bilanci delle Società controllate consolidate sono assoggettati al controllo contabile e legale, ove esistenti, dai rispettivi organi preposti;
- nel corso dell'esercizio, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni amministrative ed incontri periodici con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.



Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del suddetto bilancio consolidato del Gruppo Fedon, che chiude con un utile di Euro 2.308 mila, come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Vallesella di Cadore, 05 Aprile 2013.

Il Collegio Sindacale

(Pio Paolo Benvegnù)

(Maurizio Paniz)

(Demetrio Tomba)



GIORGIO FEDON & FIGLI S.P.A.

Sede legale: Domegge di Cadore (BL) – Frazione Vallesella

Via dell'Occhiale, 11

Capitale sociale Euro 4.902.000 i.v.

Registro Imprese n. 00193820255

Codice fiscale e partita IVA n. 00193820255

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

ARTT. 14 DEL D.LGS. 27/01/2010, N. 39 E N. 2429 DEL CODICE CIVILE

* * *

Signori Azionisti, la Revisione Legale del Bilancio d'esercizio della Vostra Società è stata svolta dalla Società di Revisione Mazars S.p.A., su incarico dell'Assemblea dei Soci del 18 Luglio 2008 ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile. La presente relazione viene pertanto da noi resa ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012, la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare, si dà atto di:

- aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione;



- aver incontrato periodicamente la Società di Revisione incaricata della Revisione Legale e dai colloqui non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- aver vigilato sull'impostazione generale data al contenuto del bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, con particolare riguardo alla iscrizione all'attivo di costi di ricerca e sviluppo aventi utilità pluriennale e, a tal proposito, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il nostro esame è stato svolto facendo riferimento agli International Financial Reporting Standards ("IFRS" o "principi contabili internazionali") nonché alle norme di legge che disciplinano il Bilancio di Esercizio applicabili nella fattispecie;
- aver accertato la sussistenza, nella Relazione del Consiglio sulla Gestione, del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile;
- per quanto a nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Per quanto riguarda gli obblighi posti a carico del Collegio Sindacale dall'art. 2403, comma primo, del Codice Civile, Vi specifichiamo che la nostra attività si è svolta con



finalità di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee dei Soci, svoltesi tutte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo ottenuto dagli stessi Amministratori informazioni dettagliate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società e potuto accertare che le operazioni deliberate e poste in essere, ancorché in generale allineate a politiche di gruppo, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale, fossero ispirate a principi di razionalità economica e non fossero manifestamente imprudenti od azzardate, in conflitto di interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Abbiamo inoltre ottenuto dall'Organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, quale risultanza degli esami da noi condotti a campione sulla documentazione nel corso dello svolgimento dei nostri controlli, possiamo ragionevolmente affermare che le azioni poste in essere dall'Organo di gestione risultano conformi alle legge ed allo statuto sociale.



Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni ed il riscontro, sempre a campione, dei documenti aziendali, abbiamo inoltre effettuato l'esame dell'assetto organizzativo della Società, al fine di esercitare l'attività di vigilanza sulla sua adeguatezza, nonché sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante l'esercizio, nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione, né sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione, hanno compiutamente illustrato i risultati dell'esercizio testè conclusosi e i provvedimenti adottati per consolidare e, possibilmente, incrementare il fatturato pur ancora in presenza di una congiuntura non favorevole, nonché le prospettive e le attività previste al fine di incrementare il fatturato e migliorare la situazione finanziaria.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione incaricata della Revisione Legale, risultanze contenute nell'apposita Relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, rilasciata in data 04 Aprile 2013, senza la formulazione di rilievi, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2012 che chiude con un utile di **Euro 1.254 mila** nonché alla proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio avendo verificato, a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile, che esistono Riserve tali da coprire abbondantemente la quota di costi di Ricerca e sviluppo, iscritti all'attivo, non ancora ammortizzati.



Il Collegio Sindacale, il cui mandato triennale scade con l'approvazione del Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2012, rivolge infine un ringraziamento ai Soci, per la fiducia accordatagli, agli Amministratori per la sempre puntuale, corretta ed esaustiva informazione fornitagli nel corso dell'esercizio ed al personale amministrativo per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato ed auspica alla Società sempre maggiori successi.

Vallesella di Cadore, 05 Aprile 2013.

Il Collegio Sindacale

(Pio Paolo Benvegnù)

(Maurizio Paniz)

(Demetrio Tomba)